GAZZETTA PIEMONTESE

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

Il nuovo romanzo.

Ci rivolgiamo alle nostre lettrici intelligenti — vale a dire a tutte le amabili nostre lettrici — per annunziare loro un nuovo romanzo intitolato

LA CONTESSA BIANCA

Esso uscirà in appendice fra pochi giorni. Trattasi di un romanzo tutto sentimento, delicato, fine, eppure pieno di interesse, adatto specialmente alle nostre lettrici, che sono dotate di tanto buon gusto e di fine sentire.

Miseria questuante e Venere vagante

Benchè Torino sia spopolata, benchè la stagione non sia cattiva e qualche risveglio economico e commerciale aumenti il lavoro agricolo e industriale, tuttavia sono molti, sono ancora assolutamente troppi i questuanti per le pubbliche vie.

Di pari passo coll'aumento della pubblica miseria si accresce la pubblica immoralità. Nella giornata di ieri, per nostre informazioni, ben 22 infelici donne e ragazze vaganti in pubblico furono trascinate avanti l'Autorità giudiziaria per colpe o reati immorali.

È un doloroso fenomeno che deve impensierire non meno lo statista che il sociologo e l'uomo di cuore. È un problema difficile, è un male triste che han bisogno di miglior soluzione e di cura più radicale e diversa che non siano i provvedimenti vecchi e recenti.

Noi crediamo ufficio nostro, per quanto penoso, il trattare anche questa materia brutta e dolente; e ne parlavamo di questi giorni coll'avv. Martini, innanzi ai cui occhi tante di queste miserie passano quando già sono imputridite o incancrenite.

Il pretore Martini, da quell'osservatore filantropo ch'egli è, ci rispondeva con narrazioni tristi, con fatti da lui giudicati, con osservazioni sperimentali.....

— Ma ne ho scritto appunto di questi giorni al vostro *Toga-Rasa*, — esclamò ad un tratto il Martini, — mi sono sfogato con una lunga lettera giusto a lui diretta.....

Il nostro *Toga-Rasa* l'aveva tenuta per sè quella lettera, aspettando forse miglior tempo, e temendo di tirare troppo sovente in ballo il..... pretore Martini.

Ma no; qui non si tratta del pretore, dell'avvocato, dell'amico o del funzionario; qui si tratta di due gravi piaghe sociali. Chi le accenna o le giudica, scomparisce, resta il male da guarire. I rimedi accennati qui presso non potranno piacere tutti e non saranno tutti buoni; ma le cose che si scoprono sono ben gravi. Eccole: studiamole:

Torino, 25 agosto.

Mio caro amico,

Te felice che vai in Paradiso mentr'io rimango qui nell'inferno dell'aula della Pretura Urbana, sempre zeppa di giudicabili e di popolino curioso.

Da alcuni mesi sono quotidianamente tradotte frotte di questuanti e di prostitute che vengono sommariamente giudicati.

Dei primi, molti sono addirittura inabili al lavoro, son vecchi sfiniti, mezzo ciechi, paralitici, imbecilliti, e non potendo essere ricoverati in qualche pubblico ospizio, loro non resta altra via che chiedere pubblicamente la carità. Ve ne sono altri, semi-inabili al lavoro, che, o per patita infermità, usciti di recente dagli spedali, o per vecchiaia precoce, o perchè non più atti al faticoso lavoro cui attendevano, vengono licenziati dalle officine, e non trovano più avventori, occupazione di sorta, e tuttavia potrebbero ancora essere adibiti ad altri lavori meno faticosi, ma ad essi non vien dato trovarne lì per lì, e vanno sulla strada, nei negozi, nelle abitazioni a stendere supplice la mano.

Vi sono infine quelli forti, robusti, che, o per chiusura di officina, o diminuzione di lavoro, o perchè ebbero qualche contabilità colla giustizia, con moglie, figli, privi d'ogni risorsa, sono trascinati a questuare da quell'istinto irragionevole, impaziente, irresistibile che è la fame.

E questi producono compassione più profonda ancora degli altri.

Io che da 30 anni seggo sul meschino sgabello pretoriale, che è però ricco di tanta esperienza svisceratrice del cuore umano, e mi trovo ogni giorno a contatto con queste miserie umane, per quanto inesorabile io sia, non cesso però dal sentire nell'anima una grande pietà, un immenso dolore nel constatare come la società sia inetta a riparare a tanto, e, fra le altre, a queste sventure *innocenti*.

Un grande patriota lasciò scritto: « Crediamo colpevole quella società nella quale un sol uomo che cerca lavoro nol trova ».

A chi non ha lavoro e tuttavia ne è avido, glie se ne deve dare subito, ovvero non esporlo alla gogna dell'elemosina, al disonore del carcere, apprestandogli ricovero e i mezzi di vivere.

Ed è a questa lacuna che si deve se taluni di tali disgraziati passano poi dalla questua al furto, alle truffe e peggio.

Essi ragionano così: « Vivere bisogna vivere, ma se non abbiamo i mezzi, ci si condanna alla prigione perchè domandiamo qualche soldo o un po' di pane, tanto vale aspirare a più grasso bottino »; e da questuanti si rendono, per il tramite della disperazione, malfattori pericolosi.

Si dirà che la questua fa ribrezzo, è una specie di onta cittadina, è un tormento al pubblico, e che creare Istituti per tutti questi sventurati importa una spesa enorme!

Ma nelle carceri fa pur d'uopo mantenerli, vestirli col soprappiù delle spese di amministrazione, ed è sempre il Governo, cioè il contribuente, che paga. E quando quei miseri hanno scontato quindici, venti giorni, un mese o più di detenzione, sai che ne avviene? Forse l'emendamento del colpevole? Mai no. Alla fame non si comanda. Lo stomaco è il più crudele tiranno. Ritornano a questuare, più stanchi, sfiduciati di prima. Io ne condannai ieri l'altro alcuni che già condannavo quindici anni or sono!

Forse si ripara all'offesa sociale, al timore pubblico che nasce da ogni reato donde l'origine della pena? Nemmeno! Perchè questi reati muovono a compassione, addolorano, ma non apportano perturbazioni.

E come provvedere? Allargando i ricoveri, distribuendoli adeguati alle diverse specie di sventura, inlettandovi possibilmente in tutti il lavoro, attuando Case di occupazione istantanea.

E per intanto si potrebbe dall'Autorità politica concedere ai veri bisognosi che non possono essere ricoverati il permesso di questuare assegnando a ciascuno un posto ad ore fisse in certi punti della città, dotandoli di una placca, di un contrassegno visibile, per modo che i cittadini buoni, benefici, possano spontaneamente fornire qualche soccorso. Agli ignavi, ai parassiti, ai protervi, le leggi e la giustizia siano pure severe!

Altra piaga sociale è quella delle prostitute che a centinaia vanno briache, sfacciate, turbolente, licenziose per le vie pubbliche della città più frequentate, che fermano, insultano i passeggieri, che insozzano i pubblici ritrovi, i caffè, i teatri, che con sguardi, gesti, atti osceni offendono la moralità pubblica.

Ogni giorno 6, 7, 10, 16 di questo disgraziato vengono tradotte innanzi a me per violazione della legge sulla polizia dei costumi; esse variano d'età dai 15 anni ai 60 ed anche più; ma per quanto zelo mettano gli agenti di P. S. e per quanta severità io adoperi, non s'arriva a por freno e rimedio a questo sconcio gravissimo. Il *maximum* della pena è di 10 giorni d'arresto ed appena uscite dal carcere ritornano più baldanzose e sguaiate di prima, sfuggendo alle ricerche degli agenti.

La vigente legge, indotta da nobilissimo sentire, da principio di libertà, volle accordare una indipendenza quasi assoluta a queste disgraziate che si vollero adottare col nomignolo lenitivo di *generose*, ma pur troppo non sempre i risultati sono quelli aspettati, pronosticati, e la prova, secondo il mio sommesso giudizio, ha fallito.

Quando la donna ha perduto il senso morale, il senso comune, ogni idea di pudore, che si è fatta un istrumento qualunque di brutalità, sia pur piacevole, che insidia colla sua esistenza in diverse guise alla salute pubblica, quest'essere, io dico, non deve più avere i diritti della donna onesta, onorata, laboriosa.

Certo che stringe il cuore al vedere tanta miseria in giovanette specialmente, che il vizio precoce impedì di crescere ed arrobustirsi, così che paiono fanciulle; al constatare la facilità con cui una giovane si fa meretrice pubblica scansando di lavorare per condurre una vita oziosa, libera, lucrosa, ma sono convinto che se le prostitute fossero più inceppate nel loro modo di vivere, nelle precauzioni sanitarie da osservare, nella località dove abitare, nelle ore di uscire, dove passeggiare, basterebbe ciò solo a porre rimedio a questo disordine.

Se avessi tempo vorrei finire un piccolo studio abbozzato: *Le leggi in prova*, dappoichè, per quanto ispirato da amor di patria, dotto, esperto sia il legislatore, è impossibile assolutamente che possa provvedere l'esito pratico della legge emanata, e siccome ritoccar leggi è affare assai pericoloso, così se per uno o due anni le leggi e i regolamenti si adottassero in prova si potrebbe emendare, migliorare, perfezionare.

In fatto di legislazione penale, tu il sai, le sono molto severo; col ribasso dell'educazione, della moralità pubblica, occorrono provvedimenti energici, un po' spartani. I buoni non li temono, anzi li benedicono; i malvagi si guardano.

E lamentando ancora accenno alla rubrica fatale dei ferimenti quotidiani per opera del coltello, di questo maledetto strumento che ha riempito sempre i luoghi di pena!

Ma perchè non vietare sotto pena di gravissime pene il porto di *qualsiasi coltello* od oggetto *acuminato*? Per i bisogni quotidiani basta un coltello colla lama tagliente, sia pur rotonda o spessa l'estremità!

Quanti delitti, quanti processi, quante spese di meno!

Addio. Se vai in *Purgatorio*, dimmelo, chè verrò a tenerti compagnia per farmi assolvere dalle corbellerie che ti ho detto di cuore.

Tuo aff.mo: LUIGI MARTINI.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione mattina).

Gli elementi per compilare i bilanci.

26, *ore 8,30 pom.*

Stamane presso la Ragioneria generale dello Stato Grimaldi ha riunito a consiglio i ragionieri-capi delle Amministrazioni centrali per avvisare ai provvedimenti necessari per sollecitare l'invio degli elementi indispensabili pella compilazione del rendiconto consuntivo dell'esercizio finanziario 1891-92, per le variazioni al bilancio corrente 1892-93, e per gli stati di previsione dell'esercizio 1893-94.

Grimaldi si dichiarò lieto di trovarsi in mezzo ai ragionieri dello Stato, coi quali si propone di avere più frequenti rapporti. Rivolse a tutti le più calde raccomandazioni perchè gli elementi sopraccennati gli siano forniti con la massima sollecitudine, ed avuta assicurazione che i lavori preparatorii sono bene avviati presso tutte le Amministrazioni centrali, prese commiato dall'adunanza.

Questa, sotto la presidenza di Orsini, ragioniere generale dello Stato, continuò la trattazione dell'importante argomento.

Per la cavalleria territoriale.

Bonacci non farà programmi.

Varie.

26, *ore 10,45 pom.*

L'*Italie* dice che Pelloux è ritornato stamane portando i decreti firmati dal Re circa le promozioni e le altre disposizioni riflettenti il personale del Ministero della guerra, come pure il decreto che approva le disposizioni pel passaggio degli ufficiali della milizia territoriale nel corpo speciale della milizia territoriale a cavallo.

— La *Tribuna* scrive: « Si era annunziato che Bonacci domenica prossima si sarebbe recato a Jesi per fare un discorso politico ed esporre il programma del Governo. A quanto sappiamo, Bonacci, invitato dagli antichi suoi elettori che intendono dargli una dimostrazione di affetto e di fiducia, ha accettato l'invito non per fare un programma, ma per esprimere personalmente agli elettori la sua gratitudine. Infatti Bonacci è partito stasera per Jesi. »

— Oggi al Ministero delle poste e telegrafi ha avuto luogo una conferenza tra Finocchiaro-Aprile, il sindaco di Roma e il comm. Fouchain, rappresentante la Società per l'illuminazione, e si sono presi i necessari accordi per l'impianto della luce elettrica.

— Lacava ha eccitato nuovamente le Camere di commercio italiane ad assegnare fondi adeguati per le spese di ordinamento, addobbo e manutenzione richieste dalla sezione italiana all'Esposizione di Chicago.

— L'Ambasciata ottomana prega di smentire il telegramma da Vienna al *Daily News* del 24 corrente col quale si annunziava essersi verificati a Costantinopoli nella scorsa settimana sette casi di colera.

— Telegrafano alla *Tribuna* da Montecatini che sono colà giunti stasera il ministro Martini e l'onorevole Zanardelli. Alloggiano al *Grande Albergo della Pace*. Il ministro Martini ripartirà domani per Livorno.

— Ieri sera si è suicidato a Velletri il possidente Favale, d'anni 34, ammogliato. Il Favale fivera il vignarolo ed era in ottime condizioni finanziarie.

Avendo però in corso un processo per un biglietto da cento lire falso, impressionato da ciò, temendo di dover subire una forte condanna, si impiccava con una corda insaponata e bene assicurata ad un trave.

Il manifesto del Comitato radicale.

26, *ore 9,35 pom.*

Il Comitato radicale provvisorio pubblica il primo elenco delle candidature del suo partito.

Il Comitato, ricordando la diversità di giudizi teorici retrospettivi pronunciati sulla questione costituzionale messa ai voti nello scorso giugno, dice che non si poteva pensare a farne una barriera divisoria permanente fra uomini che servirono la causa della democrazia in troppe battaglie comuni.

Più oltre dice di opinare concordemente cogli amici che, salvo condizioni specialissime e specialissime eccezioni, convenga alla democrazia, in via di regola generale, di affermarsi presentandosi alle urne nella quasi totalità dei Collegi, col nome d'un candidato suo proprio per ciascun Collegio, qualunque siano le forze di cui essa vi possa disporre, per poco che essa rappresentino, sia pure come minoranza, un numero compatto di voti e qualunque possano essere le probabilità maggiori o minori di vittoria.

L'on. Ronchetti e la poetessa Ada Negri.

26, *ore 11 pom.*

Con decreto del 25 corrente la signorina Ada Negri, nota scrittrice di versi, di cui a suo tempo ha elogiato caldamente l'ingegno il vostro corrispondente da Milano, è stata abilitata all'insegnamento della lingua e delle lettere italiane nelle scuole tecniche e normali.

Tale provvedimento preso dall'on. Ronchetti è molto lodato. Esso permetterà alla giovane poetessa di trasferirsi dal piccolissimo Comune dove è ora maestra ad una città in cui abbia mezzo di coltivare i suoi studi letterari che le hanno meritato l'attenzione del Governo e le hanno dato subito un posto onorevole fra gli scrittori odierni.

Le parti politiche nel Mezzogiorno

Ancora la lettera di Gladstone a Schilizzi.

NAPOLI (*Nostro telegr.* — *Ed. mattino*), 26, *ore 6,30 pom.* — Nicotera, venuto a Napoli con l'idea di formare un Comitato di opposizione per combattere nel Mezzogiorno i candidati amici del Governo, sembra intenda di rinunziare al suo proposito. Tranne Branca, Lovito, Arcoleo e Tajani, nessun deputato meridionale di qualche importanza si mostrava disposto a seguirlo.

Nicotera, non volendo esporsi ad una lotta infeconda, rinunzia perfino a presentarsi in quattro Collegi, come prima era sua intenzione.

Ieri egli fece ad un suo amico queste testuali dichiarazioni: « Non farò nulla, non costituirò Comitati, non farò viaggi; quasi certamente non pronunzierò nemmeno discorsi nè a Napoli, nè a Salerno, nè altrove. Mi limiterò soltanto ad appoggiare i candidati d'opposizione, dove la mia opera possa essere utilmente impiegata in loro favore ».

Nicotera si mostra convinto che tale astensione gioverà al suo credito molto più che la lotta. Non pensa quindi nemmeno, come si diceva, a fondare un nuovo giornale o a comprare qualcuno di quelli esistenti. L'unico giornale nicoterino esistente (*Il Paese*) agisce per proprio conto. Nicotera conserva un'attitudine amichevole verso i candidati di Destra purchè siano di opposizione. Però il contegno dei deputati della Destra meridionale è assai più favorevole al Ministero che all'Opposizione. Salandra, Torraca, Pavoncelli, Spirito si dichiarano amici o almeno non si mostrano disposti a seguire Nicotera. Soltanto cominciano a serpeggiare dei malumori che potrebbero giovare a Nicotera ed incoraggiarlo a mutare proposito.

Questa è l'attuale posizione delle cose. Facilmente qualche membro dissidente dell'Associazione unitaria e qualche grande elettore come il Casale, ora dissidente, farà lega col Nicotera. Ciò per altro non cagionerà alcun sostanziale mutamento.

— Ormai risulta innegabilmente che la famosa lettera di Gladstone a Schilizzi, pubblicata senza data dal *Corriere di Napoli* e riprodotta da tutti i giornali dell'Alta Italia, manca assolutamente d'importanza. Essa venne scritta un anno fa. Tale lettera precede perfino i noti articoli di Gladstone contro la politica imperialista dell'Italia.

Il Congresso della pace a Berna.

Quarta giornata.

BERNA (*Nostro telegr.* — *Ed. sera*), 26, *ore 9,50 ant.* — Aperta la seduta, il barone Suttner (marito della nota congressista Bertha Suttner), a nome di tutte le Associazioni per la pace protesta contro i resoconti delle sedute del Congresso pubblicati dalla *Neue Freie Presse* e dal *Berliner Tageblatt*, accusando tali resoconti di falsario e calunniare vigliaccamente i lavori del Congresso. Invita la presidenza a protestare per mezzo di un telegramma.

Löwenthal accentua con vibrate parole la protesta del barone Suttner e chiede alla presidenza che si prendano misure dirette ad impedire tale sconcio.

La presidenza e l'assemblea, indignate, approvano la proposta.

Ore 12,35 pom.

Belva Lockwood comunica un invito della Società americana per la pace e della presidenza dell'Esposizione di Chicago perchè l'anno venturo il Congresso per la pace venga tenuto a Chicago.

Molti oratori appoggiano la proposta della Lockwood e di altri americani di accettare questo invito degli Stati Uniti.

Federico Passy propone che esso venga accettato per acclamazione.

L'assemblea acclama Chicago sede del prossimo Congresso. Si discutono quindi lungamente varie proposte di tenere dei subcongressi e delle conferenze anche in Europa. Si conclude deferendo all'ufficio permanente del Congresso il compito di esaminare tali proposte e di prendere una deliberazione.

Si riferiscono quindi le conclusioni della Commissione incaricata di concordare e redigere le proposte riguardanti l'arbitrato internazionale.

Dopo una lunga discussione si approvano quasi all'unanimità le conclusioni della Commissione, tendenti ad escludere una sanzione materiale diretta a garantire l'osservanza dell'arbitrato internazionale.

BERNA (*Nostro telegr.* — *Ed. mattino*), 26, *ore 6,29 pom.* — Nella seduta pomeridiana Maineri sviluppa la proposta di una petizione universale in favore della pace. Rileva l'opportunità di associare le donne all'opera dei raccoglitori di firme per la petizione.

Moneta sostiene la proposta di Maineri, dimostrando la necessità di rivolgersi al popolo.

Kelsen e Passy appoggiano la proposta, che viene adottata all'unanimità.

Procedesi quindi alla discussione della questione delle nazionalità. Lewakowski, deputato austriaco, solleva la questione polacca. (*Movimenti in senso diverso e agitazione*).

Passy, applauditissimo, riconduce l'ordine nella discussione, ricordando che lo scopo del Congresso non è di rifare la carta d'Europa, ma di far prevalere lo spirito della giustizia.

Tutte le proposte riguardanti la nazionalità vengono rinviate all'Ufficio di Berna.

Marcoartu propugna la neutralizzazione degli istmi. Clarke e Snape, approvando tale proposta, vi aggiungono una analoga per i cavi sottomarini. Viene approvata.

LE FESTE COLOMBIANE

La Mostra delle Missioni Cattoliche.

Il villaggio fueghino.

Genova, agosto.

(ENZO) — Questa Mostra è riuscita importantissima dal lato etnologico, archeologico e storico.

Accanto alle meraviglie delle industrie progredite, delle macchine perfezionate, della splendida civiltà moderna v'ha la rassegna d'una civiltà tramontata, d'una vita ancora selvaggia, di uomini e popoli diversi di razza, di costumi, di religione.

L'utile e il dilettevole vanno insieme congiunti in questa Mostra, perchè alla varietà degli oggetti si unisce il sapere che molti di quei vasi, di quelle anfore, di quegli idoli hanno un'incontestata importanza storica.

Ma della Mostra già v'intrattenni a lungo.

Venne inaugurato il villaggio fueghino e patagone nel giardino dell'Esposizione. Perchè le famiglie di questi indigeni vivendo fra noi diano ai visitatori una vera immagine della loro vita abituale, essi non solo vestono i loro costumi, ma abitano capanne costrutte in uno stile identico a quello del loro paese nativo. Un piccolo lago formato in mezzo alle capanne simboleggia quelle acque in cui vivono e dalle quali traggono colla pesca il loro alimento.

Una cappella formata di tronchi d'albero raffigura in modo esatto la chiesa, la basilica, l'episcopio di quelle regioni selvaggie.

Dalla Patagonia sonvi un giovine di 17 anni e due giovinette sue cugine, l'una figlia, l'altra cugina del cacico Jancuchè.

Questo si battè gloriosamente colle armi argentine nel 1883 e, vinto, fuggì con pochi valorosi nelle orride foreste delle Cordigliere.

Mons. Cagliero e i suoi missionari li hanno istruiti e battezzati nel 1886 insieme ai 700 della tribù del cacico Laynoque.

Le due inde Zeferina e Josepha con altri della tribù furono raccolte ed educate nelle Case salesiane della Patagonia.

Il loro cugino Santiago parla bene la lingua spagnuola, capisce l'italiano, è buon calcolatore, valente musico.

La figlia del cacico e la cugina parlano pure lo spagnuolo, cantano bene e lavorano meglio.

I fueghini vestono il loro costume selvaggio con pelli di foca e di guanaco, portando l'arco e la freccia.

Le inde della Patagonia vestono un tessuto senza maniche, che copre la persona con una cintura ricamata con gingilli di vetro e d'argento, ed una cappa che loro scende sino ai piedi, e siccome sono discendenti di Araucani e di famiglia Cacica, vanno adorne di grandi pendenti, collane, braccialetti tutti d'argento.

Sonvi pure due vispi ragazzi della tribù degli Cenas che perdettero la madre a Montevideo, mentre erano in viaggio per Genova. Hanno dieci anni circa, parlano lo spagnuolo, leggono e scrivono con discreta calligrafia.

Questa Mostra persuaderà i visitatori del bene che portano alla religione ed alla civiltà le Missioni Salesiane della Patagonia e della Terra del Fuoco.

Per la venuta dei Sovrani.

I preparativi.

A palazzo Tursi (Municipio) e al vicino palazzo Podestà fervono i preparativi pel ricevimento dei Sovrani, che avrà luogo il 10 settembre.

Il giardino che mette in comunicazione palazzo Tursi con palazzo Bianco è già sistemato e trovansi già a buon punto i lavori della galleria che metterà in comunicazione palazzo Tursi con palazzo Podestà.

Il ricevimento riuscirà certo splendidissimo, e sorpasserà di gran lunga quanto a memoria d'uomo si può rammentare di sontuoso. Sarà certo la prima volta che le superbe sale di tre tra i migliori palazzi d'Italia saranno tutte in comunicazione fra loro, addobbate con quel lusso tradizionale che fece intitolare Genova *la Superba*.

Durante la permanenza dei Sovrani a Genova arriverà pure tra noi il principe di Monaco colla principessa Alice, che verranno nel loro splendido *yacht*.

GENOVA (*Ag. Stef.* — *Ed. mattino*), 26. — Il conte Gianotti è giunto oggi. Ha conferito col prefetto e col sindaco, concordando il programma per la visita dei Sovrani. È ripartito alle 6,48 per Monza per sottoporlo all'approvazione del Re.

Il manifesto del sindaco.

Genova, 25 agosto.

(ENZO) — Ecco il manifesto pubblicato oggi dal nostro sindaco:

« *Genovesi!*

« Le flotte di tutti i popoli civili stanno per riunirsi su queste sponde, che nelle grandi giornate di Genova videro salpare tante volte le galee di San Giorgio risolute di vincere o di morire e le videro tornare con gli allori di Almeria o di Tunisi della Soria e dell'Eusino.

« Si compie veramente una festa mondiale. Alla augusta presenza dei Reali d'Italia, nel nome eccelso di Cristoforo Colombo, le bandiere di tutte le nazioni rendono onore al Re, all'Italia, a Genova e ricambiandosi il verbo dell'amicizia e della concordia fra le genti, danno al genere umano un'alta promessa di civiltà e di pace.

« Genova, spettatrice e parte del memorabile convegno, saprà portare in esso la parola lieta e fraterna del popolo italiano. Saprà ricevere gli ospiti cari e desiderati con quella amichevole cordialità che è propria dei popoli forti, delle cittadinanze operose.

« *Genovesi!*

« Nessuno di noi mancherà a questi doveri, a questi sentimenti del cuore, e gli amici qui convenuti da ogni parte del mondo ad onorare il Re d'Italia e la memoria del Grande Navigatore Genovese, lasceranno le nostre mura proclamando ad una voce che l'Italia e Genova non sono indegne delle antiche loro glorie, delle nuove loro speranze, della missione di civiltà e di progresso che Dio ha loro confidato.

« Dal Palazzo di Città, 25 agosto 1892.

« *Il Sindaco:* A. PODESTÀ. »

Le navi al convegno di Genova.

La squadra nazionale che prenderà parte alle feste genovesi è la seguente:

1ª Divisione, sotto gli ordini del vice-ammiraglio Noce, colle corazzate *Morosini, Affondatore*, l'incrociatore *Partenope* e l'avviso torpediniera *Saetta*.

2ª Divisione, comandante contrammiraglio Accinni, colle corazzate *Castelfidardo, San Martino* e coll'incrociatore *Goito*.

3ª Divisione, comandata dal contrammiraglio Turi, colle arieti torpediniere *Etna* e *Vesuvio*, coll'incrociatore *Monzambano*, le torpediniere *Aquila, Falco, Avvoltoio* e *Nibbio*.

4ª Divisione, colle corazzate *Lepanto, Italia, Andrea Doria, Duilio* e *Ancona* con parecchie torpediniere.

I diversi Stati sono rappresentati per tonnellaggio di navi nell'ordine seguente: la Francia 34,470 tonnellate, la Spagna 25,050, l'Inghilterra 20,370, l'Austria-Ungheria 16,110, la Repubblica Argentina 9400, gli Stati Uniti 5790, la Grecia 4885, la Germania 1400, l'Olanda 3710, il Portogallo 2130, la Romania 1070. Totale 128,285.

L'Italia figura con 19 navi armate, le altre nazioni ne hanno 21 fra tutte; il tonnellaggio delle navi italiane è di 90,110 tonnellate.

Movimenti navali - L'on. San Giuliano a Genova.

GENOVA (*Ag. Stef.* — *Ed. mattino*), 26. — La squadra permanente è partita per Livorno nel pomeriggio.

— Il comandante l'incrociatore olandese, accompagnato dal console, fece visita alle Autorità.

— L'on. Di San Giuliano, accompagnato dal sindaco, si recò a *déjeuner* al castello dell'on. Raggio a Cornigliano; quindi all'Esposizione d'Arte antica.

L'on. Di San Giuliano è partito oggi, alle ore 6,4, per Salsomaggiore.

Incrociatore tedesco a Napoli.

NAPOLI (*Ag. Stef.* — *Ed. mattino*), 26. — È arrivato l'incrociatore tedesco *Prinzess Wilhelm*.

La rielezione di John Morley.

LONDRA (*Ag. Stef.* — *Ed. sera*), 26. — A Newcastle John Morley fu rieletto deputato con 12,983 voti; Ralli, unionista, ne ebbe 11,244.

Convocazione delle Diete austriache.

VIENNA (*Ag. Stef.* — *Ed. sera*), 26. — Le Diete saranno convocate il 9 settembre.

Il progetto militare in Germania.

La Dieta prussiana.

BERLINO (*Ag. Stef.* — *Ed. sera*), 26. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* conferma la notizia che il progetto militare ricevette l'alta approvazione. La Dieta prussiana sarebbe convocata durante l'autunno, avanti la sessione del Reichstag, per deliberare intorno alle riforme tributarie.

Per la situazione finanziaria della Serbia.

BELGRADO (*Ag. Stef.* — *Ed. mattino*), 26. — Il Consiglio dei ministri decise di affidare ad una Commissione imparziale il mandato di constatare la situazione finanziaria della Serbia quale la lasciò il Governo precedente.

Per le nozze d'argento dei sovrani di Grecia.

ATENE (*Ag. Stef.* — *Ed. sera*), 26. — L'*Acropolis* annunzia che i principi ereditari di Russia e di Danimarca verranno qui in occasione delle nozze d'argento dei sovrani.

Le catastrofi delle miniere.

LONDRA (*Ag. Stef.* — *Ed. mattino*), 26. — Si dice che sia avvenuta una terribile catastrofe stamane presso Bridgend. Una frana avendo ostruito la apertura d'una miniera, 150 minatori sarebbero sepolti.

FRA GESSO E STURA

ROCCAVIONE.

22 agosto.

Mentre m'avvio da Borgo San Dalmazzo verso Roccavione, in mezzo ad una tinta rossastra spicca la vetta della Bisalta, sola che pare isolata e sorretta da nuvole di carmino con argentei riflessi. La cima della montagna è scoscesa, dirupata. In quanto alle nubi, non mi attento a qualificarle, perchè ricordo ciò che nella traduzione del mio amico Rusconi il compianto Shakespeare fa dire da Amleto a Polonio:

« — Vedi tu quella nuvola? Essa somiglia ad un camaleonte.

« — Ad un camaleonte invero.

« — Ma non piuttosto ad una nottola?

« — Esiandio ad una nottola.

« — Anzi, non ti pare che somigli ad una balena?

« — Proprio ad una balena! »

E ricordo altresì che un arcade riuscì a scorgere nella forma d'una nube il viso della propria amante, coi relativi capelli che l'incorniciavano. Il poveretto doveva avere il cervello sconvolto da un amore... tumido.

Piuttosto, guardate con me le ampie falde della Bisalta. Pare che le sue viscere gigantesche si squarcino e ne scappino altri monti, i quali — direbbe il poeta — inchinansi come figli divoti e rispettosi della materna possanza. Quei colossi di pietra, nella penombra non completamente dissipata dall'aurora, si abbandonano ad una ridda infernale, fantasmi muti e terribili, fantasmi dalle mille sporgenze, angolosità e magrezze.

Forse voi, amabili lettrici, dormite a quest'ora... fra due guanciali, mentre il servitor vostro si sta arrampicando sulla gradinata delle Alpi. Sognate pure ad occhi chiusi; io, intanto, mi dispongo a sognare ad occhi aperti rinforzati da un binoccolo di proporzioni alpinistiche. Castagni e faggi che rivestono le valli e le pendici spirranti quiete e frescura; pini che chiazzano di verde oscuro il dorso delle prealpi; e quando sarò più su, addio tiepide aurette, e salve, o aride montagne e venti impetuosi, addio limpidi e modesti rivi, e salve, o irrompenti cascate, grassi pascoli e nudi sassi! Quanti panorami, mesti e ridenti, delizioni e spaventevoli!... E laggiù nella pianura saranno gettate, come granellini di seme in un campo infinito, le biancheggianti case di Cuneo.

***

Pochi anni or sono, da Borgo San Dalmazzo si giungeva a Roccavione attraversando un lungo ponte in legno, che le piene dei fiumi Gesso e Vermenagna travolsero nel 1810, nel 1816 e nel 1846. Adesso invece la strada nazionale passa sopra un bel ponte in muratura, appositamente costrutto per la linea ferroviaria Cuneo-Ventimiglia.

I tempi mutano, e le comunicazioni stradali mutano con gli uomini. Fra Borgo San Dalmazzo e Roccavione regna ora la massima cordialità, mentre secoli addietro furono frequentissime le guerre e i litigi. Negli archivi comunali di Tenda, per esempio, si conserva una pergamena, datata 27 luglio 1198, relativa ad un « convegno fra gli uomini di Tenda ed i signori di Roccavione, in cui parlasi anche degli uomini di Limone e del territorio accordato da detti signori al di là del Cornio ai tendaschi, che con denaro e genti andarono in loro soccorso nella guerra che gli stessi signori ebbero contro i borghesi ». I borghesi erano gli abitanti di Borgo San Dalmazzo.

L'abitato di Roccavione è simpatico e grazioso. Se mancano i palazzi e i monumenti — se ne contano tanti a Torino! — in compenso le case sono pulite e decenti, e le vie spaziose. La piazza più vasta è ombreggiata da un olmo secolare e maestoso, al cui piede si radunano nelle sere d'estate gli abitanti del luogo.

Ivi si raccontano tutte le storielle del paese, ivi si divulgano tutte le notizie, ivi si combattono le lotte elettorali, ivi si studiano i progetti più pratici e più saggi, ivi insomma si agita la vita di una popolazione perspicace e laboriosa, seria, e pur buontempona a tempo e luogo. Che importa se le gazzette cittadine giungono una volta sola ogni ventiquattr'ore? La piazzetta col suo albero è il giornale vivente del paese, della provincia, del regno.

***

Ma io ho la passione della montagna nel sangue; ed eccomi sulla roccia del Santo Sudario, alla cui base è fabbricato Roccavione.

Di qui si vedono le vie, le piazze e le case del sottostante paese addossate le une alle altre, e si abbraccia collo sguardo tutta quella coltivata pianura sulla quale scendono i contrafforti che delimitano le valli di Gesso e di Vermenagna e che quivi si rialzano alle alture di Aunosta, Cacetto e Tirasol in pendici erte per effetto di antiche corrosioni acquee.

Sotto le mie basi esisteva un castello eretto chi sa quando dai feudatari. Si elevava pochissimo al disopra della roccia, poichè sulla vetta di questa fu scoperta una stanza assai bene conservata, appartenente ad uno degli ultimi piani. Tale supposizione è avvalorata dal fatto che l'entrata del castello è scavata nella nuda parete della rupe, ad una trentina di metri al disotto della cima; e parrà ancora più verosimile se aggiungerò che al livello dell'entrata si trovano stanze e corridoi di una certa grandezza ed eleganza. Oltre alla camera suddetta, sulla vetta della collina si scoprì un foro circolare otturato da una lastra di marmo, che si conserva nel palazzo comunale, insieme a grossi proiettili da cannone rinvenuti in uno degli stanzoni più addentro nelle viscere della roccia.

Ho detto che la data della costruzione del castello si perde nella solita notte dei tempi. L'egregio notaio Ghibaudo — che fa appassionatissimo la vita sua delle ricerche storiche — mi raccontava una curiosa leggenda.

— I saraceni — mi diceva egli — dopo aver devastato Frassineto, si diedero, come si sa, a piratteggiare. Un giorno, nel loro isolamento fra mare e terra, furono colti da una furiosa tempesta. Sbattuti sopra uno scoglio, non pensavano più di scampare a quella rivoluzione degli elementi, quando intravvidero un buco nella scogliera. Vi si inoltrarono. Era un canale perfettamente navigabile con le loro fragili imbarcazioni. Lo seguirono, e indovinate un po' dove uscirono? Nelle viscere della rupe del Santo Sudario, sulla quale edificarono il castello di cui si vedono tuttora i ruderi.

— Forse era il canale di Pollenzo — soggiungeva l'ottimo notaio, mentre il suo tradizionale berrettino scendeva ad accarezzare le orecchie, e una risatina espressiva illuminava il viso segaligno, intelligente.

***

Certo è che i saraceni furono in questi luoghi. Anticamente il paese aveva il titolo e privilegio di libero Municipio, eleggeva i propri magistrati, ed era aggregato alla tribù Pollia, come si rileva da varie iscrizioni rinvenute nella sua area; ma i saraceni saccheggiarono la città nel 900 e adesso de' suoi edifici non si rinvengono se non pochi muri percossi sovente dalla vanga del contadino, che ne distacca mattoni di forma, grandezza e composizione tale da attribuirsi ai romani.

Pretendono alcuni che nel sito occupato ora da Roccavione giacesse l'antica Auriate. Altri invece, ap-

poggiandosi sopra un diploma di Arrigo VI che colloca Auriate entro la diocesi di Torino, escludono Roccavione dai limiti dell'antica città, pur ammettendo che nella pianura circostante vi fosse un paese assai popolato come lo indica il nome di Citeiva. Di positivo si è assodato soltanto che l'attuale battesimo del paese deriva dalla denominazione *Rocca Guidone*, impostagli da Guido Guerra dei conti di Ventimiglia. Questi fece costruire un robusto castello — forse quello attribuito ai saraceni, — e il motto *Pax in bello* dello stemma comunale ricorda che sotto il ferreo scettro dei Guerra i vassalli ebbero pace.

Roccavione cambiò spesso di signoria. Appartenne a Raimondo Berengario IV conte di Provenza; a Carlo d'Angiò, che vi passò nel 1264 diretto col suo esercito verso Napoli; ai marchesi di Saluzzo per favore dei principi di Monferrato; e ai cuneesi nel 1382. La signoria Sabauda incominciò nel 1391, quando l'imperatore Venceslao investì Amedeo VII dei diritti su Cuneo e sulle valli fino al colle di Tenda; e il successore del Conte Rosso, Amedeo VIII, nel 1403 fece incendiare il castello di Roccavione per odio che nutriva verso il marchese di Ceva, il quale occupava allora il paese. I cuneesi riebbero più tardi il Comune, che passò poscia a Ludovico di Savoia e che dal principe Tommaso di Carignano fu ceduto in reinfeudo ai marchesi Biraga di Vische, i quali lo trasmisero al conte Operti di Fossano, discendente dei signori di Ventimiglia.

***

La cronologia di questi cambiamenti di dominio attesta di per se stessa che Roccavione fu spesso meta e teatro di vicende guerresche. Già rammentammo le discordie fra Roccavione e Borgo San Dalmazzo.

Nel 1274 in queste vicinanze si diede battaglia fra le milizie provenzali e quelle di Guglielmo VII, marchese di Monferrato e capo della lega ordita contro Carlo d'Angiò; alle prime toccò allora una sanguinosa sconfitta e molti furono i morti: se ne giudicavano dall'ossario esistente nelle regioni Teglia e Citeiva. In sulla fine dello stesso secolo i roccavionesi batterono gli astigiani e ne furono più tardi battuti, ed ebbero tanto dolore per tale disfatta che i popolani trucidarono il capitano comandante il castello di Roccavione per la regina Giovanna I e con esso parte de' suoi soldati.

Venendo a tempi più vicini, nel maggio 1794, quando gli austro-sardi per la perdita di Saorgio furono costretti a ritirarsi, lasciarono un battaglione in questo paese per proteggere il ripiegamento su Borgo San Dalmazzo. Nel palazzo comunale si conserva una *Vue perspectique du côté du Nord du Bourg-St-Dalmas et du camp français aux environs de Roccavion*, incisione in rame di Giovanni Zaverio Chiamale, datata 6 agosto 1794.

***

L'abbondanza della forza motrice idraulica fa sì che Roccavione abbia una discreta importanza industriale, la quale, mercè le migliorate comunicazioni colle città e coi paesi vicini, è destinata indubbiamente ad aumentare.

Per ora si contano: una fabbrica di canevacci del signor Nicolò Fumero; una fabbrica da paste del signor Francesco Parola; una filanda della ditta Emanuele Lattes e Cassin; un martinetto di proprietà del signor Felice Musso ed esercito dal signor Andrea Giraudi; e l'impianto della forza motrice idraulica per l'illuminazione elettrica di Borgo San Dalmazzo.

Non è lecito poi venir qui senza recarsi a visitare la cartiera dei fratelli Pirinoli. Io vi arrivai nel preciso momento in cui Beppe Giusti giunse a quella del Cini a San Marcello nella montagna pistoiese: cioè nel momento in cui la macchina non andava. Mi contentai di fantasticare alquanto dinanzi ai monti di cenci, che tramutandosi in libri sono destinati ad essere, secondo la stupenda frase di Victor Hugo, la « locomotiva della civiltà ». Anzi, fantasticai forse un po' troppo. Perchè i cenci volgarizzeranno benissimo la scienza, matureranno magari il trionfo delle riforme sociali, uniranno anche in una sola aspirazione i desiderî di milioni di lettori rannodando i vincoli della fratellanza umana; ma sono sempre luridi cenci, ed avvicinandosi ad essi conviene ripetere il verso:

Guarda com'entri e di cui tu ti fide,

che Minosse susurrava a Dante all'entrata dell'Inferno.

F. L.

La Camera di commercio a Tunisi.

Tunisi, 20 agosto.

(Marris) — La Camera di commercio italiana di Tunisi fu accusata di aver dormito. Ora lasciatemi una parola di difesa.

Nata in un ambiente politico contrario a tutto quanto sa d'italiano, fin dai primi anni di sua esistenza ebbe ad affrontare non pochi ostacoli. Sarebbe sufficiente citare la corrispondenza fra la Camera di commercio italiana e quella francese, creata pure quasi nello stesso tempo, nonchè le pratiche iniziate per il suo riconoscimento ufficiale per parte del Governo tunisino per dimostrare in quali condizioni essa si trovasse. Superò tuttavia tutte le difficoltà e funzionò d'allora in poi sempre regolarmente. Se non che, come in tutte le Società di questo mondo, e quasi per legge di natura, i soci si schierarono subito in due partiti: l'uno per il mantenimento integrale degli statuti redatti ed approvati fin dall'inizio del Sodalizio; l'altro per il rinnovamento e la modificazione degli stessi su più larghe basi, ma con tendenze non confacenti allo spirito della Camera.

Vinse il primo partito; e in conseguenza alcuni soci appartenenti al secondo si dimisero; altri, senza dimettersi, si rifiutarono di pagare le quote annuali. La condotta di questi ultimi non fu approvata, come è ben naturale, perchè al disopra delle piccole ambizioni, al disopra delle gare di partito, al disopra delle simpatie o antipatie personali, quali buoni italiani non dovevano dimenticare lo « spirito di patria ».

Con tutto ciò i rimasti non si perdettero di coraggio, ed il Consiglio direttivo da essi eletto, e quasi sempre confermato nei successivi anni, si mostrò all'altezza della fiducia che nello stesso i soci avevano riposto.

Tutti i quesiti presentati al Consiglio furono studiati e discussi, e molti di essi ebbero un brillantissimo esito. Se per parecchi altri non si ebbe il risultato voluto, non fu certo per colpa del Consiglio camerale. E di tutto ciò ne possono far fede i documenti depositati nell'archivio della Camera.

Fin qui dunque il nostro Sodalizio non dormiva. Se da due anni a questa parte ha l'apparenza di sonnolente, sono varie le ragioni che militano in suo favore, non ultima quella dei commercianti ed industriali italiani regnicoli, i quali non hanno abbastanza coraggio di far conoscere i loro prodotti all'estero. Essi ritengono le Camere di commercio all'estero nè più nè meno di semplici Agenzie d'informazioni personali. Che sia questo uno dei compiti loro, è vero, ma esso non è esclusivo. Se non domandano informazioni commerciali sullo smercio dei prodotti del Regno all'estero, e su quello dei paesi esteri nel Regno, se non propongono quesiti da interessare il commercio nazionale, sfugge naturalmente lo scopo per cui le Camere di commercio furono create.

In tali condizioni parmi si trovano pure, per non citarne molte, le Camere di commercio italiane di Costantinopoli e di Alessandria d'Egitto. Il male non è quindi parziale, per Tunisi, ma è generale. Per guarirlo occorre un maggior slancio per parte del commercio italiano che sia corrisposto egualmente dalla fiducia all'estero, ed un maggior appoggio per parte del Governo.

Sempre pel centenario dell'annessione di Nizza.

Varie.

Nizza, 25 agosto.

(Paisiello) — Ieri sera, in un'adunanza dei delegati del Sindacato operaio alla Borsa del Lavoro, fu approvata in massima l'idea di promuovere una grandiosa conferenza sulla *Rivoluzione francese* e sul 1792. E ciò allo scopo di popolarizzare in Nizza l'idea del monumento di cui tanto si parla. Probabilmente la conferenza si terrà al *Gran Circo di Nizza*, che è capace di un 15,000 persone. Oggi i delegati del Sindacato si recano ad officiare il deputato Raiberti perchè accetti di tenere la conferenza. Ve ne terrò informati.

***

Abbiamo da ieri sera un gran temporale che dura ancora e che giova alla temperatura, la quale però in questa felice regione si è mantenuta finora sempre fresca.

***

Il 24 ottobre sarà qua inaugurato il nuovo splendido palazzo di giustizia, che è veramente artistico e grandioso. Vi scriverò sulla cerimonia.

***

Il Consiglio provinciale approvò la proposta del *centenario*, ma solo in massima, senza stabilire nessun credito. La proposta è allo studio per ora.

Un oriundo italiano ministro inglese

Nel Gabinetto Gladstone vi ha fra i ministri quello del commercio, che è oriundo della Lombardia e precisamente di Como.

E il signor Mundella, figlio di un comasco il quale, appartenendo all'Associazione dei Carbonari nel 1821, lasciò la patria per sottrarsi alle delizie dello Spielberg, e si rifugiò in Inghilterra, dove quattro anni dopo ebbe un figlio che è uno degli attuali colleghi di Gladstone.

L'attuale ministro del commercio nella sua gioventù si dedicò alla carriera industriale e divenne uno dei più forti e ricchi fabbricanti di Nottingham.

Entrò ai Comuni nel 1868, inviatovi dalla circoscrizione di Sheffield, e si ascrisse subito al partito radicale. Nel 1880 fu chiamato a far parte del Gabinetto Gladstone come vice-presidente del Consiglio privato, poi come segretario di Stato per l'Istruzione. È autore di parecchi scritti notevoli, fra cui: *Education, Capital and Labor* e *Boards of arbitration*. In quest'ultimo trattò della questione operaia, di cui fu, in certo modo, il primo rappresentante del Parlamento inglese.

La cronaca dell'Etna.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — L'Ufficio centrale di meteorologia comunica all'*Agenzia Stefani* il seguente dispaccio inviatogli dal professore Riccò:

« *Catania*, 26. — L'eruzione diminuisce. La colata di monte Rinazzi è estinta. L'altra corrente sovrapposta scorre dal monte Ardicazzi. Oggi alle 2,3 pomeridiane leggera scossa ondulatoria nord-sud segnalata dal sismoscopio e dal sismometrografo. Fu invece inavvertita dalle persone. »

Scosse di terremoto in Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Vi furono stamane delle scosse di terremoto a Lione e nei dipartimenti di Allier, di Puy-de-Dôme, di Cantal, di Lozère, d'Isère e di Drôme. Nessun incidente.

Il colera.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Misure sanitarie furono prese in tutti i porti. Le Compagnie transatlantiche intendono di sospendere il trasporto degli emigrati.

Lo *Standard* ha da Vienna che ieri a Vienna vi furono due decessi colerici.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Il *Matin* afferma che il colera non è constatato in alcuna parte di Parigi e che questa città si può considerare incolume malgrado alcuni casi di diarrea coleriformi. Tuttavia l'*Autorité* dice che ieri vi furono quindici casi con tre decessi.

ANVERSA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 26. — Da ieri mattina vi fu un solo caso di colera.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Si conferma ufficialmente che due donne arrivate a Gravesend, a bordo del *Gemma*, morirono di colera asiatico. Lo stato di un uomo, sbarcato con esse, è critico. Il *Gemma* ha recato con essi altri numerosi israeliti russi, che rimangono a bordo sotto la sorveglianza medica.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Ieri sera a Gravesend sul Tamigi sbarcarono dal piroscafo *Gemma*, proveniente da Amburgo, due donne ed un uomo affetti da colera. Le donne morirono e l'uomo migliora.

HAVRE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Secondo la statistica ufficiale dell'epidemia coleriforme, ieri vi furono 48 casi e 21 decessi.

AMBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Secondo notizie ufficiali, mercoledì 188 casi di colera s'ebbero e 32 decessi. Giovedì fino a mezzogiorno 90 casi e 41 decessi. Ad Altona, ieri, 8 decessi. Il colera infierisce principalmente fra gli operai del porto. Il tempo è piovoso e fresco.

BRUXELLES (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Da domani i viaggiatori arrivanti nel Belgio saranno sottoposti a visita medica, ad eccezione di quelli provenienti dall'Inghilterra. La Commissione sanitaria continua a rilasciare patente netta perchè il colera allo stato di epidemia non esiste in nessun punto del Belgio. Si verificarono due decessi a Jumet, uno a Chatelineau.

LEOPOLI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — La *Gazeta Warsko* pubblica una lettera da Varsavia che dice come lo stato sanitario di Varsavia finora sia assolutamente soddisfacente.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Secondo informazioni autentiche finora nessun caso di colera asiatico si è verificato a Berlino. La moglie di un mercante è morta ieri di *cholera nostras* debitamente accertato.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Il *Reichsanzeiger* e la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* dicono che secondo il rapporto del dottor Koch non v'è più dubbio che il colera asiatico regni ad Amburgo e ad Altona e vi abbia preso un'estensione allarmante. Tutte le misure necessarie contro l'epidemia furono prese in entrambe le località.

Il servizio d'informazioni ha stabilito di far pubblicare tutti i giorni il numero dei casi e dei decessi per mezzo dell'ufficio sanitario dell'impero. Domani, nel pomeriggio, i delegati dei Governi confederati si riuniranno a Berlino per deliberare i provvedimenti ulteriori da prendersi, stante la gravità della situazione, per gli altri territori federali.

KOENIGSBERG (Prussia) (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Il ministro delle ferrovie ordinò la chiusura delle comunicazioni della Prussia orientale colla Russia, tranne i punti di Eydtkuhnen e di Prostken.

ROUEN (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Ieri a Darnétal e a Dieppedalle vi furono due soli casi di malattia coleriforme e non duecento come fu annunziato in causa di un errore telegrafico. Nessun nuovo caso oggi a Rouen e dintorni.

Le precauzioni prese in Italia.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 26. — Con ordinanza odierna si estesero le prescrizioni sulla visita medica e sulle disinfezioni della precedente ordinanza del 7 luglio alle provenienze dai porti francesi dell'Atlantico e della Manica e dai porti belgi, olandesi e germanici del Mare del Nord, compreso Amburgo; nonchè alle navi di qualunque provenienza, aventi patente brutta di colera.

SPORT

Un'ascensione senza guide al Dente del Gigante.

Tre bravi alpinisti del nostro Club, Vigna, Canzio e Cesare Fiorio, lo scrittore geniale di cose alpine, profeta delle ascensioni senza guide (ascensioni per le quali occorre molto studio, molta prudenza e pratica di montagna), hanno, in uno degli scorsi giorni, compito, senza guide, l'ardua ascensione del Dente del Gigante.

È questa la prima volta che tale ascensione si compie in simili condizioni.

Le buone riuscite di questi campioni dell'alpinismo italiano non devono però incoraggiare questo genere d'alpinismo audace che si può fare solo da quei pochissimi i quali hanno attitudini rare per la montagna e che, per la lunga pratica, sono essi stessi nel caso di far da guide agli altri.

Bicielettisti-Club.

Domenica, 28 corrente, avrà luogo, alle 5,30 ant., dalla piazza Castello, angolo via Roma, la partenza per una gita a Chieri. Andata per Moncalieri-Trofarello. Ritorno per il Pino prima di mezzogiorno. Velocità chilometri 12 all'ora.

Si fa viva preghiera ai signori soci e velocipedisti, anche non appartenenti alla Società, a volervisi trovare numerosi.

In pari tempo si avverte che le inscrizioni per le corse di Chieri del 4 settembre, dirette dal Bicielettisti-Club, si chiuderanno il 1° settembre, ore 9 pom., e che quelle di Bra del 7 e 8 settembre, dirette pure dal Bicielettisti-Club, si chiuderanno il mezzogiorno del 6 settembre.

Per iscrizioni, schiarimenti e programmi rivolgersi al Bicielettisti-Club, via Venti Settembre, [illegible].

La Direzione.

NOTIZIE ITALIANE

GENOVA. — (Nostre lett., 26 agosto) — (Enzo) — **Il brindisi del prefetto.** — Ecco testualmente il bellissimo brindisi pronunziato ieri sera dal commendatore Municchi al sontuoso banchetto della Prefettura.

« Signore amabili e cortesissime, egregi signori,

« L'onore che avete concesso a mia moglie ed a me, accettando questa sera, che rimarrà per noi due memorabile, il nostro invito — di che, molto, tutti vi ringrazio — offre alla sua volta a me l'ambito e graditissimo onore di prendere pel primo la parola ed invitarvi ad un brindisi.

« Questo non potrebbe essere che sciupato da un discorso assolutamente superfluo nel caso.

« Il mio brindisi prorompe spontaneo dai cuori di voi, come di tutti gli italiani, perchè risponde ai vivissimi sentimenti di ammirazione, di affetto, di devozione profonda a ciò che è al tempo stesso bellezza, sapienza e virtù; lealtà, valore, abnegazione e patriottismo.

« Signori,

« Intoniamo il grido che echeggierà fra pochi giorni nelle aule, nelle vie, nelle piazze della nostra Genova: — Alti i cuori ed i calici. Beviamo alla prosperità, alla gloria delle LL. MM. il nostro Re e la nostra Regina. »

Queste parole vennero salutate da un uragano di applausi.

Fra le più eleganti signore che intervennero al geniale banchetto occorre notare le due nostre concittadine signora Virginia Marchesi-Municchi, splendida figura di matrona romana, e la marchesa Lamba-Doria.

La festa lasciò in tutti gradevolissima impressione, specialmente per la cordialità e lo sfarzo con cui il prefetto Municchi e la sua gentile signora seppero fare gli onori di casa.

CESENA. — **Duello all'americana.** — Scrivono da Cesena in data 25:

Ieri mattina, verso le ore 9, al mercato bovino fuori di Porta Cavour è avvenuta una specie di duello americano tra certo Gozzi ed Apolloni, i quali, entrambi armati di fucile, appena videro si esploravano sparandosi reciprocamente un colpo in mezzo ad un non indifferente numero di popolazione e di animali.

Figuratevi lo spavento generale. Il fatto fu tanto improvviso che nessuno fece a tempo a dividere i contendenti, i quali subito al primo colpo si diedero alla fuga. Il Gozzi solo rimase ferito leggermente.

Sembra che la causa di questo duello sia per partito politico, conoscendosi da tutti che il Gozzi è socialista e l'Apolloni anarchico.

SARRE (Aosta). — **La beneficenza del Re.** — Riceviamo in data 25 agosto:

« In occasione del suo passaggio e soggiorno in questo R. castello, S. M. il Re, volendo testimoniare a questa popolazione la sua alta soddisfazione per le sue manifestazioni di giubilo ed affetto, volle rimettere al sindaco sottoscritto L. 1000 pei poveri. Nel segnalare tale atto di generosità sovrana, il sottoscritto si fa interprete dei sentimenti di gratitudine dell'intera popolazione.

« *Il sindaco di Sarre:* Grosso Paolo. »

ALESSANDRIA. — **Un dramma d'amore in Alessandria.** — (*Nostro telegr.*, 27, *ore* 7,20 *ant.*) — Stefano Salvaneschi e Zanino Gabriella, giovane coppia giunta iersera da Acqui, prendevano alloggio all'*Albergo del Falcone*. Stamane alle 6 vollero suicidarsi. Il Salvaneschi rimase stecchito sul letto; la Zanino rimase mortalmente ferita di rivoltella alla testa e al cuore. Si dispera di salvarla.

ALESSANDRIA. — **Giornalismo locale.** — Il giornale locale *Il Piccolo Corriere* sta impiantando una tipografia propria. Appena questa sia pronta, e sarà nella prima settimana di settembre, detto giornale uscirà due volte la settimana e, nel periodo dell'agitazione elettorale politica, uscirà, occorrendo, tutti i giorni, per tenere informati i lettori delle vicende della battaglia elettorale.

Così i suoi abbonati ed assidui saranno compensati dell'interruzione patita per qualche settimana in causa delle difficoltà tipografiche incontrate.

SANTO STEFANO BELBO. — **Per l'appalto dell'Esattoria.** — La *Gazzetta del Popolo*, in data 26 corr., pubblicava la seguente corrispondenza da Santo Stefano Belbo:

« *Esattoria all'asta.* — L'ill.mo signor prefetto della provincia, con suo recente decreto, ha annullata la nomina del geometra Pistone ad esattore di questo Consorzio per il quinquennio 1893-97, ed ha ordinato che questa Esattoria sia posta all'asta pubblica.

« Tale provvedimento, improntato a sensi di giustizia e d'imparzialità, è stato accolto con viva soddisfazione da tutti i contribuenti. »

Ci telegrafano al riguardo:

« SANTO STEFANO BELBO, 26, *ore 11,40 ant.* — Un carteggio della *Gazzetta del Popolo* d'oggi elogia l'appalto dell'Esattoria. Invece una pubblica protesta dei migliori proprietari smentisce il mal informato corrispondente. « Giacinto Cottini ».

CALTAGIRONE. — **L'arrivo dell'on. Arcoleo.** — Riceviamo in data 24, ore 4,55 pom.:

« Iersera un'imponente dimostrazione, cui prese parte l'intero Municipio, i Sodalizi con bandiere, la musica cittadina, un numeroso corteo di carrozze, l'eletta della cittadinanza e immenso popolo, festeggiò l'arrivo del deputato Arcoleo.

« *Il Sindaco:* Duca di Carcaci [illegible]. »

CASTELNUOVO DI GARFAGNANA (Massa Carrara). — **Il suicidio di un pazzo presente la forza pubblica.** — Scrivono da questo paese in data 25 corrente:

Ier l'altro è qui accaduto un fatto assai grave. Da qualche giorno un certo Barsanti, uscito da poco dal Manicomio di Lucca, dava ancora segni manifesti di pazzia, insultando chiunque gli si parasse dinanzi.

Invano s'era ricorso all'Autorità di pubblica sicurezza.

L'altra mattina il Barsanti, messosi sull'uscio della sua botteguccia d'orefice, cominciò a minacciare i passanti in modo che dovette accorrere la pubblica forza. Un delegato e tre carabinieri stettero un pezzo ad invitare il povero infelice ad andar con loro..... e la cosa andò tanto per le lunghe che il disgraziato ebbe il tempo e il modo di rinchiudersi dentro la bottega, serrando lo sportello a cristalli, e di trangugiare, mentre la benemerita e il delegato eran lì fuori, dell'acido nitrico! Fu subito soccorso, è vero; ma è pur vero che alle 7 della sera il povero Barsanti non era più.

AOSTA. — (Nostre lettere, 25 agosto) — (Enzo) — **Una disgrazia alle caccie di Valsavaranche.** — Durante le caccie un *batteur*, certo Dajnò, d'anni 68, ex-caporale guarda-caccia, mentre batteva la pista di stambecchi, veniva colpito gravemente sul capo da una pietra staccatasi dall'alto. S. M. il Re, informato della cosa, ordinò che venisse tosto trasportato al nostro Ospedale Mauriziano. S. M. nella sua visita ad Aosta visitò il disgraziato, trattenendosi a lungo al suo capezzale. L'infelice cessava di vivere avant'ieri notte in seguito a congestione cerebrale. Godeva della pensione di L. 800 annue. I funerali furono solenni e a spese della Real Casa.

— **Alienazione mentale.** — Ieri, nel pomeriggio, venne condotto in Aosta un capitano del 73° fanteria preso da alienazione mentale. Il disgraziato figuravasi di essere un generale, un re, ecc., ecc. Venne coll'ultimo treno trasportato all'Ospedale militare di Torino, accompagnato da un aiutante maggiore. Dicesi che l'infelice abbia dato altra volta segni di tendenza alla pazzia.

BOVES. — **Il suicidio di un soldato.** — Giovedì un contadinello, in regione Fontanelle, ritornando dal far pascolare alcuni animali, intravedeva in un campo di frumento, e precisamente sotto una pianta di gelso, un oggetto biancastro.

Avvicinatosi, gli si presentava davanti l'orribile spettacolo di un soldato morto riverso supino al suolo col fucile rovesciato tra le gambe.

Appena riavutosi dalla sorpresa dell'inatteso truce spettacolo, correva al vicino accampamento a dare la nuova di ciò che aveva visto, e poco dopo erano sul luogo le Autorità militari, mentre prontamente accorreva anche l'Ufficio di pretura per le occorrenti constatazioni.

Si riconobbe pertanto essere il cadavere di certo Molina Vincenzo, soldato della leva 1871, appartenente all'82° fanteria, 7ª compagnia.

Il Molina, che venne dai compagni e superiori qualificato per buon compagno e buon soldato, era soggetto a continua malinconia e amava molto la solitudine.

Ieri, allontanatosi dall'accampamento per un 600 metri circa, in un momento di esaltazione mentale si uccideva, senza che nulla avesse in lui fatto supporre il triste divisamento.

Si è ucciso con una cartuccia di balistite, e sotto di tali cariche vennero rinvenute sopra luogo in una scatoletta vicina al cadavere.

Il proiettile, entrato per la bocca contro cui erasi puntato l'arma, usciva dall'occipite. La morte deve essere stata istantanea.

Il Molina aveva in tasca 25 centesimi, una lettera dei parenti ed uno di quei piccoli specchietti che servono precisamente ai soldati.

FOSSANO. — (Nostre lettere, 26 agosto) — (P.) — **Un satiro.** — Ieri i reali carabinieri arrestavano a Murazzo un certo G. L., contadino, di circa 45 anni, per stupro violento commesso sopra una povera trovatella al servizio di affittavoli che l'avevano presa all'Ospizio di Cuneo. La poveretta ha 11 anni d'età, è bruttina e tutt'affatto scema.

— **Per le feste tricentenarie.** — Si lavora alacremente affinchè tutto sia pronto per domenica. Cominciano ad arrivare forestieri, e la città ad animarsi. Speriamo che la pioggia non venga poi a guastar tutto.

— **Rinvenimento d'un cadavere.** — Questa mattina, in un campo di meliga, a circa due chilometri dalla città, alcuni contadini rinvenivano il cadavere di un uomo in avanzata putrefazione. Avvertita l'Autorità, fu riconosciuto essere il disgraziato un certo Arese, povero mendicante, morto d'inedia e di miseria. Si esclude in modo assoluto l'idea di suicidio e di delitto.

GIAVENO. — (Nostre lettere, 25 agosto) — **Festa di studenti.** — Il tre settembre in Giaveno si riuniscono dai 53 Comuni del circondario di Susa gli studenti universitari festeggiando il loro nono Congresso. Sono invitate al banchetto le principali Autorità del circondario. Il programma delle feste è: 1° Ricevimento degli intervenuti colla musica — 2° Giro per la città, vermouth al Municipio — 3° Banchetto — 4° Inaugurazione bandiera regalata dalle signorine di Giaveno — 5° Fiaccolata per Giaveno coi berretti tradizionali e coi palloncini alla veneziana — 6° Ballo al Municipio.

SAN DAMIANO D'ASTI. — (Nostre lettere, 25 agosto) — (Sicarius) — **Festa e fiera di San Rocco.** — Essa riuscì quest'anno fredda anzichenò, sebbene i raggi cocenti del sole facessero il più che potessero per riscaldare..... l'ambiente.

Nel pomeriggio di domenica 21 fuvvi il tradizionale ma troppo democratico giuoco delle boccie; alla sera fuochi artificiali, guastati alquanto da un po' di pioggia venuta giù sul loro finire; seguiva poi nel palazzo comunale un ben riuscito ballo di beneficenza, a cui non mancò il concorso anche da Torino, Asti e da molti dei paesi a questo confinanti.

Al lunedì ebbe luogo la fiera con i soliti popolari divertimenti e due balli pubblici; al martedì poi replica del ballo di beneficenza, e durante il giorno e quello successivo gara al giuoco del pallone abbastanza interessante e combattuta da sei valenti quadriglie, delle quali riuscì vincitrice quella di Canale.

E così ebbe termine questa festa, non turbata da altro incidente che il ferimento seguito sulla fiera ad opera di due sensali da cavalli sulla persona di tal Manera Alessandro, macellaio, che riportò due ferite giudicate guaribili in giorni 15.

— **Suicidio.** — Martedì 23 corrente in borgata San Giulio una giovane ragazza d'anni 18 gettavasi nel pozzo di sua abitazione rimanendovi cadavere. Si attribuisce il fatto a tendenza ereditaria, essendo nata da famiglia pellagrosa; anzi il padre della disgraziata ebbe esso pure anni or sono a suicidarsi appiccandosi con una fune al tetto del fienile.

CIRIÈ. — (Nostre lett., 25 agosto) — **Un uomo che incendia la sua casa.** — Questo fatto singolare è accaduto giorni sono nel territorio del Comune di San Carlo, in prossimità del 6° baraccamento del Poligono pei tiri di artiglieria.

Un sergente e due soldati d'artiglieria pattugliavano verso le 8 1/2 di sera quando parve loro che un incendio si fosse manifestato in una casa isolata di proprietà di certo Schiaverano Giacomo, d'anni 52, calzolaio, da Torino, soprannominato *Garibaldi*. Quei bravi militi si avvicinarono tosto e, aiutati poco dopo da altri soldati, si apprestarono a spegnere le fiamme.

Intanto era accorso anche il comandante la tenenza di Ciriè, il quale si trovava appunto di passaggio a cavallo pel campo.

La casa era disabitata e l'incendio, combattuto in tempo, fu domato. Ma tosto si notava, con sorpresa, che un lume a petrolio era stato posto sotto una tavola, sulla quale si erano collocate, con imprudenza proprio soverchia, delle materie facilmente abbruciabili.

Il tenente dei carabinieri sospettò che gatta ci dovesse covare e non tardò a far arrestare il proprietario dello stabile, il predetto Schiaverano, il quale, messo alle strette, finì per confessare che aveva voluto incendiare la casa per prendere, come egli disse, due piccioni ad una fava: far dispetto a un tale che aveva sulla casa un'ipoteca di 250 lire, e farsi pagare dalla Società *La Paterna* l'importo dell'assicurazione!

CHIERI. — (Nostre lettere, 25 agosto) — (Tito) — **L'esattoria.** — Giorni or sono un decreto prefettizio confermava la nomina del signor Collo Luigi ad esattore comunale della nostra città.

Il concorso sopra terna andò deserto per l'aggio esiguo richiesto dall'attuale esattore, che da ben venti anni, con grande soddisfazione dei contribuenti, occupa tale carica. E in verità si deve a lui se in questo lasso di tempo non si fu nemmeno una espropriazione forzata, se il servizio delle Casse comunali e quello dell'esazione delle imposte dirette fu sempre disimpegnato con somma puntualità.

— **Le nostre feste.** — Ritorno sull'argomento, e me ne compiaccio. Il Comitato per le prossime feste di settembre ha lavorato e lavora indefessamente e merita un plauso sincero come a quello che seppe elevarsi al disopra delle vecchie consuetudini. Un tempo i famosi balli, che Chieri e i dintorni ricordano, si davano al Padiglione sociale; quest'anno invece avranno luogo nel cortile del Collegio-Convitto, addobbato con lusso insolito, e, a quanto si dice, con la luce elettrica.

E poi le corse dei cavalli, e quelle dei velocipedi, e quelle..... delle fanciulle chieresi, formeranno di per sè la *great attractive* di tutti i divertimenti.

Sono otto o dieci giorni che cavalli di tutte le razze corrono a rotta di collo per la strada di Riva allenandosi insieme ai fantini! E non anche otto giorni che certe belle ragazze, forti e agili, le chiome al vento, i piedi scalzi, si contendono l'un l'altra il terreno delle corse.

Insomma la nostra città, quest'anno, grazie al solerte, intraprendente Comitato, sarà allietata di degne feste, che si spera attireranno forestieri in gran numero.

Accertamento del reddito dei fabbricati affittati.

È stata con recente disposizione della Direzione generale delle imposte richiamata l'attenzione degli agenti circa la documentazione dei fabbricati affittati. In essa si lamenta come pei fabbricati affittati si proceda all'accertamento del relativo reddito più per via di concordati che in appoggio dei contratti di affitto. Se il concordato è cosa lodevole, quando trattisi di redditi presunti, non è in tesi generale ammissibile per gli stabili affittati. Conclude quindi che allorquando i fabbricati sono affittati è necessario che alle schede vengano uniti gli atti di affitto. Questi atti — se trattisi di affitti soggetti a registrazione in termine fisso — consistono nella copia del contratto di locazione, registrato o nell'esemplare, restituito dal ricevitore del registro, della denunzia del contratto verbale. Se poi gli affitti non sono soggetti a registrazione entro un termine fisso e non esista contratto scritto, è ammessa la dichiarazione firmata dal locatore o dal conduttore, ed anche dal primo soltanto, quando sia impossibile di ottenere la firma del secondo.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (12)

L'eredità dell'appiccato

Romanzo

di PAOLO SAUNIÈRE

— La amo, sì che la amo, ma non come ella intende. Ho per lei il medesimo rispetto che ho per suo padre, la medesima riconoscenza, la medesima devozione. Darei per loro, senza esitare, la vita, l'onore se occorresse. Non sono essi che mi hanno salvato dalla miseria, che mi hanno dato il pane del corpo e dello spirito? Non sono ad essi cento volte più obbligato che se fossi loro figlio o loro fratello? Nessun legame del sangue li attaccava a me, li obbligava a raccogliermi, ad occuparsi di me, a farmi allevare. Sarei dunque il più ingrato degli uomini se non avessi loro consacrata un'amicizia infinita. Disgraziatamente è poco probabile che io riesca mai a dargliene loro delle prove, nè a rendere loro, in minima parte, il bene che mi hanno fatto. E me ne duole amaramente, glielo assicuro; perchè s'ha sempre il diritto di dubitare di un affetto che si traduce in parole quando il nostro desiderio più ardente sarebbe di dimostrarlo coi fatti. Se ella non comprende i sentimenti che mi animano la compiango, signorina; ma è perchè ha ben poca stima dell'uomo che pretende di amare.

— Oh! non discuterò con lei — fece Antonietta. — Ella è più abile di me nell'arte di presentare le cose sotto la loro luce più favorevole. Tutto ciò che mi dice, io lo credo. Sono persuasa anzi che lo senta; ma sono altresì persuasa che v'è in fondo al suo cuore un altro sentimento che quello che ella vede. Se non avesse per Lorenza altro che rispetto, perchè respingerebbe il mio amore? Non sono ricca? Non sono bella? Non ho tutto ciò che può lusingare l'amor proprio di un uomo come lei?

— Dio m'è testimonio, signorina, che nessuna parola m'è caduta dalle labbra che possa farle dubitare della mia gratitudine. Sono indegno della sua benevolenza, ma non l'ho misconosciuta.

— Dunque nulla può farle mutar pensiero? — disse Antonietta guardando il giovane negli occhi ardenti; — l'amore che Lorenza le ispira la vince sopra ogni altra considerazione?

— Le ripeto, signorina, che non ho amore per....

— Ma non comprende dunque che non v'è che un mezzo di convincermi? — interruppe Antonietta fremente. — Uno solo, le dico, ed è di accettare le proposte che le ho fatto. Ebbene, sì o no, le accetta?

— No, signorina, non le accetto, perchè....

Ella troncò con un gesto la frase incominciata e s'alzò. Il suo volto divenne orribilmente pallido, i suoi tratti si contrassero dolorosamente. Appoggiò la mano sul cuore come per comprimerne i palpiti, e quindi, fiera e superba, gli lanciò uno sguardo pieno di collera e di odio.

— Basta, signore — disse con voce un po' tremante. — Non ero cattiva, glielo assicuro; ma se lo diverrò un giorno, si ricordi ciò che ella ha fatto....

Detta quella frase enigmatica e minacciante, si rivolse le spalle e la testa collo scialle e si diresse verso la porta.

— Mi permetta almeno che l'accompagni, signorina — balbettò Ruggiero.

— Le proibisco di muovere neppure un passo — fece Antonietta con gesto altero.

Ruggiero s'inchinò; ella uscì sdegnosa, calma in apparenza, chiuse la porta e scese lentamente la scala.

Mentre varcava la soglia della casa, un uomo chiudeva la porta dell'osteria di faccia. Vedendo le finestre dell'appartamento di Ruggiero illuminate, quell'uomo mormorò:

— Guarda, guarda quel Montmaury, colle sue grandi arie virtuose! Delle visite a quest'ora! Chi sarà quella donna che viene a trovarlo con questo tempaccio? Voglio saperlo..... voglio seguirla.....

Ciò detto, si slanciò sui passi della donna, che si allontanava frettolosamente.

— Deve essere giovane certamente — si diceva sollecitando anch'egli il passo per non perderla di vista. — Ma fin dove mi condurrà?

In una viuzza oscura, presso ad una porticina, la giovane si fermò.

— Ma è alla fabbrica del signor Voisin che ella va! — esclamò il suo inseguitore.

La giovane aveva già introdotto la chiave nella serratura. Aprì la porticina che metteva in un giardino, entrò e richiuse la porta dietro di sè.

L'uomo che l'aveva seguita dette un'esclamazione, quasi un grido.

— Antonietta! — esclamò. — Ma non è possibile! Eppure non può essere che lei, o Rosa..... Sarà Rosa?

S'allontanò, ma lentamente. Non sentiva la pioggia che gli sferzava il volto. Dei dubbi terribili lo avevano assalito; gli pareva d'aver sul cuore un peso enorme.

L'indomani, verso sera, mentre Rosa attraversava il cortile, Germano, che era stato a spiarla, la fermò bruscamente.

— Brava signorina! — le disse ridendo, — l'ho presa questa volta. Che cosa faceva ieri sera per la strada verso le dieci?

— Io? — rispose ingenuamente la cameriera. — Non sono uscita di casa.

— Davvero? Mi faccia allora il piacere di dirmi chi è la donna che è entrata dalla porticina del giardino, appunto verso le dieci.

Rosa indovinò che la sua padroncina doveva essere uscita, e rispose allora:

— Ebbene, che importa a lei di chi entra o esce di casa?

— M'importa — disse Germano — di sapere chi è la donna che è andata a visitare ieri sera il virtuoso Montmaury.

Senza comprendere bene il significato di quelle parole, Rosa non esitò a sacrificarsi per Antonietta.

— Ah! ella sa tutto ciò? — ella disse ridendo. — Le faccio i miei complimenti!

Poi, ostentando un'aria misteriosa, ella gli prese la mano e si chinò verso lui.

— Senta, — gli disse confidenzialmente, — ella ha mancato la sua vocazione, signor Germano. Creda a me, lasci la fabbrica e vada a Parigi a domandare un posto di spia..... vedrà che farà carriera.

E piantatolo, dopo quelle parole, su due piedi Germano stupefatto, ella fuggì ridendo, per andar a raccontare ogni cosa ad Antonietta.

— Che m'importa? — disse la fanciulla scuotendo le spalle.

Quella sera, verso le nove, Germano, tutto vestito di nero, si presentò al signor Voisin per domandargli la risposta aspettata.

— Sta bene, — disse il signor Voisin, — attenda qui un momento, vado a parlare con mia figlia.

Lasciò Germano nella sala da pranzo e andò a trovare Antonietta, che era nel salone.

— Fa passar qua il signor Cassut — disse Antonietta al padre.

Germano fu introdotto dal signor Voisin. Il momento era solenne. Il cuore gli batteva forte ed egli si sentiva alquanto imbarazzato. Era la prima volta in sua vita che gli accadeva di camminare su un tappeto e di entrare in un salone relativamente elegante. Perciò aveva un'aria così goffa, che Antonietta voltò la testa per non vederlo.

— Signorina, — egli disse, — vengo..... ella m'ha fatto l'onore di....

— Segga — ella gli disse incivilmente.

Germano obbedì e sedè sull'orlo di una seggiola.

— Ella ha domandato la mia mano a mio padre — riprese Antonietta — ed ha manifestato l'intenzione di succedergli nel suo commercio.

— È vero, signorina.

— Da quel giorno — continuò la fanciulla con tono asciutto — ella ha percorso la fabbrica dal solaio alla cantina.

— Oh! signorina; gli è un po' troppo....

— Me lo hanno detto, non m'interrompa. A qual cifra stima, lei, le riparazioni indispensabili?

— Ma, non so se debbo....

— Deve rispondere, poichè la interrogo.

— Ebbene, signorina, io stimo che con un trentamila franchi....

— Allora se la intenda con mio padre a quel riguardo; perchè sappia che io non diverrò sua moglie avanti che la fabbrica sia in istato da rispondere a tutti i bisogni. Non voglio, maritandomi, condannarmi a nuove privazioni. Ella mi darà dunque, per iscritto, uno stato completo delle spese generali e delle rendite, affinchè io possa fin d'ora regolare il mio *budget* in conseguenza. Adesso la lascio con mio padre. Veda con lui se può trattare sulle basi che le ho indicato.

Ella uscì senza rivolgere nè uno sguardo, nè un saluto a Germano.

Come differente era quel linguaggio da quello tenuto la sera innanzi con Ruggiero! Per lui ella era risoluta a tutti i sacrifizi; per Germano si mostrava inesorabile.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Fra-go-r-e.

Rebus.

u OMO.

Lufolo Ettore.

ARTI E SCIENZE

Il nuovo rettore dell'Università di Torino Arturo Graf.

Il *Bollettino della Pubblica Istruzione* porta la nomina di questo insigne letterato e filosofo a rettore della nostra Università.

La scelta, fatta prima dal Consiglio accademico con una votazione onorevolissima, [illegible] confermata dal Ministero, ci fa bene sperare delle sorti del nostro glorioso Ateneo. Sicuri come siamo che ad ogni possibile perturbamento egli saprà opporre non solo il suo illuminato sangue freddo, ma ben anche quell'affetto per i giovani, rafforzato dalla pratica intelligente di essi, e, più ancora, quell'ardore di modernità liberale che certo lo indicarono al voto dei colleghi, noi dobbiamo augurarci fin d'ora che il suo rettorato sia lungamente duraturo.

Nato ad Atene una quarantina d'anni fa, di padre tedesco e di madre italiana, dedicò la [illegible] vita a studi e meditazioni severe.

Non è un solitario, quantunque l'apparente indole sua e certe profondità di concepimento lo accusino per tale; chè anzi ogni manifestazione di vita non solo letteraria, ma anche politica e sociale, lo ha spettatore e critico interessato ed ardente sotto l'esteriore freddezza.

Non ha chiuso, come pur troppo quasi tutti i nostri letterati d'oggidì, l'orbita delle sue osservazioni e dei suoi studi alla materia importantissima che insegna. Egli deve molto della sua educazione mentale alle scienze naturali, in cui maturò il forte intelletto nella giovinezza. Datosi allo studio della storia d'Italia e della nostra letteratura per impulso irresistibile dell'italianità del suo cuore, vi portò non solo il frutto di lunghe indagini e pazienti ricerche, ma spirito vivo di poeta, di filosofo, d'artista. La vita delle leggende in cui s'impronta la miglior parte della storia nostra trovò in lui non solo un [illegible] appassionato, ma un maestro di critica. I suoi due volumi dell'opera: *Roma nella memoria e nelle immaginazioni del medio evo* sono pari all'altissimo argomento, monumento imperituro di critica storica, di intuizione geniale.

Dottissimo anche nelle letterature straniere, la sua parola desta negli alunni fervore di idee grandi e buone, che li affeziona allo spettacolo del pensiero moderno in quanto ha di universale ed [illegible]. Nello stesso tempo non so chi si possa trovare che maggior genio di italianità profonda e sentita, manifestamente nella favella, nel gusto artistico, nelle aspirazioni, negli affetti, nell'entusiasmo, porti all'insegnamento della letteratura italiana. Giosuè Carducci ha profondissimo il senso del nume *italico*, ma, bisogna pur dirlo, tenuto conto della coscienza d'italianità moderna, Arturo Graf è il più italiano dei nostri professori di letteratura italiana.

È poeta. Poeta severo e mesto. Aspettò a rivelarsi poeta, non a se stesso, al pubblico, nella piena maturità del suo ingegno. Quando si parla di Arturo Graf, il dirlo poeta è riconoscere in lui un uomo aperto a tutte le più grandi e nobili aspirazioni, quindi il migliore fra i maestri e duci della gioventù.

Ne abbiamo bisogno. Speriamo molto in lui; quanto alla nostra fiducia, non può essere che illimitata.

A prova di fuoco. — Siamo lieti di poter constatare il buon successo di questo lavoro di Cesare Demaria, rappresentato iersera all'Arena Torinese dalla Compagnia Della Guardia-Beltramo.

A prova di fuoco consta di poche semplici scene. La signora Davanzati (signora Della Guardia), una giovane vedova, ha un concetto assai pessimistico dell'amore e degli uomini. Il vecchio amico suo, commendatore Restauri (Beltramo), s'è proposto di convertirla a più miti propositi e di indurla a sposare il proprio figlioccio, l'avv. Prometti (E. Carini). La vedova, incitata dal comm. Restauri e da un'amica (signorina Bonafini), non è lontana dal cedere, ancorchè il passato un po' burrascoso del giovane avvocato non l'affidi gran che. Ma, prima di dire *sì* o *no*, vuol mettere l'aspirante alla prova del fuoco.

Così l'avv. Prometti, per uno stratagemma della signora Davanzati, è tratto a credere all'improvvisa morte di due parenti suoi a New-York. La prospettiva d'una lauta eredità [illegible] in lui gli ardori matrimoniali che gli erano ispirati dalla sostanza della ricca vedova, e punto da un affetto verace. Sicchè temporeggia e tergiversa, ora che gli si parla di affrettare le [illegible].

La signora Davanzati ne sa abbastanza. L'amore dell'avvocato Prometti era una parola vana e non ha resistito alla prova del fuoco. Non se ne parli oltre, adunque; ma però l'avvocato Prometti, a giusta punizione, sappia che la notizia di quella morte improvvisa de' suoi parenti era una fanfaluca, e così rimanga col danno e colle beffe.

La commedia del Demaria piacque e fece chiamare alla ribalta l'autore e gli esecutori parecchie volte. *A prova di fuoco* è un *lever de rideau* grazioso, in cui la rapidità delle scene attenua qualche lentezza del dialogo, mentre la consentaneità dei caratteri dà alla commediola l'unità e la compitezza che si richiedono in simili lavori, nei quali, appunto per i ristretti confini assegnati allo svolgimento, si [illegible] accettare mezzi scenici e ingredienti che si rifiuterebbero in opere di maggior polso.

L'esecuzione fu buona per parte di tutti gli attori. Faremo tra essi particolare menzione della signora Della Guardia perchè di essa ricorreva iersera la beneficiata. Ed il pubblico, infatti, volle salutarla con un lungo e ripetuto applauso di sortita; applausi che si rinnovarono fragorosi, spontanei, insistenti alla fine del secondo atto della *Mascotte*, che l'egregia attrice ha interpretato con fine senso artistico mettendo una volta di più in evidenza le [illegible] squisite doti drammatiche.

Gli Ansleight al « Romano ». — Un brillante successo ottenne questa rinomata Compagnia eccentrica, presentatasi ieri sera per la prima volta al pubblico torinese. Nel primo numero, cioè nelle scene *diaboliche*, eseguito con rapidità meravigliosa, gli Ansleight diedero prova di singolare sveltezza nelle curiose *dislocazioni* e nei giuochi alla Girard. Anche la pantomima di bellissimo effetto, colla quale chiusero lo spettacolo, incontrò pienamente il favore del pubblico e procurò loro vivi applausi e parecchie chiamate al proscenio. Insomma possiamo dire che anche a Torino il successo non fu inferiore ad altre città, ove già si produsse questa Compagnia veramente eccezionale.

Musica sacra. — Una buona notizia per i torinesi amatori di [illegible] sacra. Domani, 28 corrente, alle 9 ant., nella chiesa di San Secondo si eseguirà una messa a tre voci con accompagnamento d'organo dell'egregio maestro cav. Roberto Remondi. Siederà all'organo il maestro Carlo Gerbaldi, organista titolare della chiesa di San Secondo.

Onori a Colombo in Ispagna. — Il grande monumento che il Governo spagnuolo erigerà in Granata a Isabella la Cattolica ed a Cristoforo Colombo è stato spedito giovedì da Roma sopra un carro ferroviario speciale.

Il monumento è opera bellissima dello scultore spagnuolo, residente in Roma, Mariano Benlliure, e la fusione in bronzo, pure riuscitissima, venne eseguita dallo stabilimento Nelli.

Il monumento di Dante a Trento. — È stato stipulato a Firenze il contratto fra il Comitato esecutivo del monumento a Dante a Trento, lo scultore Cesare Zocchi e il cav. Nelli di Roma, al quale venne accordata la fusione in bronzo del monumento.

Il prezzo stabilito è di L. 127,000 e la consegna dovrebbe aver luogo nel 1894.

Chi ha potuto osservare la fotografia del monumento ha apprezzato i molti pregi dell'opera d'arte prescelta dalla Commissione giudicatrice su relazione dell'onorevole Ferrari.

La figura di Dante sta a rappresentare il genio tutelare della lingua italiana a Trento. La base è sullo stile giottesco e consta di tre ordini.

Nel primo un gruppo di angioli confortanti Beatrice rappresenta il Paradiso.

Nel secondo è raffigurato l'incontro di Virgilio e Dante con Sordello nel Purgatorio, mentre in alto si nota un gruppo d'anime anelanti al Paradiso.

Nel terzo, alla base, seduto in atteggiamento cupo e ringhioso, Minosse, giudice dell'Inferno.

L'insieme del bozzetto è armonico e slanciato. Sarà degno del poeta che si vuole onorare e rappresenterà, oltre al ricordo di un grande antico, anche il trionfo dell'arte moderna, onorando il nome dello Zocchi, [illegible] valente autore.

Una poesia di Elena Vacaresco. — Da una corrispondenza alla *Tribuna* dai Bagni di Lucca:

« Elena Vacaresco è sempre al Ponte a Serraglio: passeggia, prende il fresco e ammira il sentimentale o misterioso spettacolo delle stelle che filano, delle stelle che cadono, tracciano un solco luminoso nel cielo e scompaiono; l'ho veduta parecchie volte, a notte inoltrata, sulla terrazza dell'*Hôtel de Londres*, aspettare che qualche scintillante stella segni una mistica, lunga linea di luce nell'ombra e nell'ombra cada. Vi ricordate la leggenda di settentrione? Come una stella attraversa il cielo, nella notte, per spegnersi, basta formulare un segreto voto per vederlo esaudito.

« I lettori non mi domandino per quale ingegnosa astuzia di *reportage* italo-americano io sia venuto in possesso di questa poesia, che Elena Vacaresco scrisse in una di queste ultime notti d'agosto, mentre le stelle cadenti vagavano luminose pel cielo: applaudano i lettori solamente che la poesia è inedita:

Par le soir vaporeux, sous le ciel diaphane,
Ou par les clairs matins qui naissent en chantant,
Tout l'essaim merveilleux des rêves, ô Toscane,
S'élève [illegible] nos coeurs de ton charme palpitant;
Tes beaux vallons natifs ont l'air de bien comprendre
Combien il faut de pais, combien il faut d'oubli
Aux âmes; et tes monts semblent vouloir répandre
En [illegible] leur songe fier que le soleil emplit.

Quand le jour qui s'enfuit se traîne comme un voile
De corail transparent sur ton horizon bleu,
Si je suivais des yeux très longtemps une étoile,
Puis, la voyant tomber, si je faisais un voeu,
Je lui demanderais d'être la brise folle
De traverser l'espace en un magique envol —
D'être le vent, qui court de corolle en corolle,
O Toscane, et d'errer de ma patrie à toi! »

Opere italiane in Francia. — In quest'ultima quindicina vennero rappresentate nei teatri d'opera francese le seguenti opere di autori italiani: il *Rigoletto* ad Asnières, ad Aix-les-Bains ed a Lille; la *Favorita* a Fourras ed a Bagnères-de-Bigorre; la *Lucia* ad Arcachon, a Vichy ed a Paramé, ed il *Barbiere* e la *Figlia del Reggimento* a Trouville e ad Evian-les-Bains.

Dante in musica. — Il conte Alfonso Ferrero, [illegible] di Torino, ma da molti anni residente a Londra, ridusse a *Cantata* per musica il 6° Canto del *Purgatorio* di Dante e lo fece eseguire alla Saint-James-Hall. La musica la scrisse Giuseppe Gabrielli.

Statistica teatrale. — Durante il primo semestre di quest'anno al teatro dell'Opéra di Parigi si sono date 110 rappresentazioni, di cui: 1 della *Vita del poeta*, 1 di *Ugonotti*, 2 di *Elena*, 2 di *Sigurd*, 5 di *Rigoletto*, 5 di *Thamara*, 6 di *Aida*, 7 di *Romeo e Giulietta*, 7 di *Guglielmo Tell*, 7 di *Amleto*, 8 di *Africana*, 12 di *Faust*, 12 di *Favorita*, 12 di *Salammbô* e 23 di *Lohengrin*!

Onorificenze ad artisti inglesi. — La regina d'Inghilterra ha nominato baronetto (*sir*) il maestro compositore Arturo Sullivan, e data la patente di nobiltà a Parrat, organista della Cappella di San Giorgio, a Cusins, direttore d'orchestra, ed a Barnaby, direttore delle Scuole di musica del Guildhall.

La Russia. — Confermiamo la notizia che per i primi di settembre sarà pubblicato l'annunziato libro di G. Modrich: *La Russia*, atteso con tanta impazienza.

Ce ne siamo procurate le bozze di stampa ed abbiamo potuto notare che il Modrich ha fatto un ampio studio della vita russa ed una interessantissima descrizione della [illegible] artistica, monumentale, ecc.

Il volume, di 500 pagine, conterrà i seguenti capitoli: Fino ai confini — I cento colpi di *knut* — La ferrovia [illegible] — Varsavia — Gli ebrei in Russia — Vilna — Porkov — Pietroburgo — Vita russa — Novgorod — Mille verste in *kibitka* — Vologda — Jaroslavl — Rostov — La Lavra di San Sergio — Mosca — Una visita al conte Tolstoi — Tula — Kiev — Kursk — Odessa.

Il libro avrà una elegante copertina illustrata e costerà L. 5 presso gli editori L. Roux e Comp. (Torino-Roma).

CRONACA

La Carità del Sabato. — Continuiamo a registrare le offerte che settimanalmente ci giungono. Ve ne è tanto bisogno! Leggete le poche indicazioni che accompagnano ogni nuovo raccomandato e ve ne persuaderete subito. In questa rubrica ogni infelice ha il suo numero: ogni numero è accompagnato da brevi cenni, ma pur nella laconica eloquenza di quel numero, nella povertà di quei brevi cenni, quante storie di dolore, quante pagine di vita umana angosciosamente vissute!

Incominciate la lettura: ecco il « 1135 » Una signora di quella che si chiama ironicamente « civil condizione », vedova, due bimbi spesso malati, senza mezzi, e, sul capo, la minaccia di uno sfratto per l'arretrato dei fitti. Oh stridente dissidio fra tanta miseria e la « civil condizione »!

Poi seguitate: ecco il « 1136 » Una donna con cinque figli piccoletti; e il marito, buono e onesto operaio, che non trova lavoro. E poi via via, sempre così, infermità, bisogni, mancanza di lavoro, invalidità a sostenerlo: tutta una lunga [illegible] mai terminabile litania di guai.

La lettura di questi cenni che accompagnano le nostre raccomandazioni: ecco una pagina della vita che fa meditare, che fa piangere, che genera il desiderio, il bisogno di concorrere in qualche modo a mitigare tanti dolori.

In settimana ricevemmo:

L. D. B., L. 15 — E. V. da Oulx, per una povera vedova con bambina, già raccomandata, L. 5 — E. B., in memoria di un caro estinto, L. 5. — Totale L. 25.

Ora raccomandiamo:

1135. — Una signora di civile condizione, vedova, con due bambini quasi sempre ammalati, senza mezzi e per di più minacciata di sfratto dal padrone di casa perchè in arretrato di fitto.

1136. — Una donna con cinque figli, il maggiore dei quali conta appena dieci anni, ed il marito, buono ed onesto operaio senza lavoro, epperciò nell'impossibilità di far fronte ai bisogni della famiglia.

1137. — Una vedova priva di beni di fortuna, senza lavoro, con un figlio ammalato da oltre quattro mesi.

1138. — Un operaio già affetto da grave e lunga malattia, per la quale fu in cura alcuni mesi, ora ristabilito in salute, ma senza occupazione, perchè non può applicarsi a lavori faticosi, con moglie (incinta) e figli, senza mezzi.

1139. — Una donna inferma col marito anch'esso di salute cagionevole e quattro figli, di cui il maggiore ha appena nove anni.

1140. — Un bravo ed onesto operaio, ora disoccupato per [illegible] di lavoro, in condizioni [illegible] miche gravissime.

1141. — Una povera vedova, sola, malaticcia, e costretta a dormire sopra un misero pagliericcio senza lenzuola.

1142. — Una povera donna in istato interessante, senza mezzi e col marito all'ospedale.

1143. — Un povero vecchio senza lavoro e con la moglie quasi sempre inferma.

1144. — Una madre di famiglia senza mezzi e senza risorse col marito fuori di Torino in cerca di lavoro.

Il ritorno di Domenico Berti. — Iersera, col treno delle 7.10, è arrivato alla stazione di Porta Nuova S. E. Domenico Berti, di ritorno da Andorno, dove erasi recato a rafforzare la malferma salute.

Lo attendevano alla stazione il comm. Rito, primo ufficiale dell'Ordine Mauriziano, il conte Camerana, suo segretario.

Il comm. Berti pare completamente ristabilito e in ottime condizioni di salute.

La unione delle Società del gas. — Il *Secolo* nelle sue informazioni da Torino annunzia che nell'assemblea straordinaria della Società Italiana pel gas fu approvato il compromesso per la fusione colla Società dei Consumatori gas. Ora è vero precisamente il contrario, come d'altronde fu già pubblicato nel resoconto che ne abbiamo dato l'altro giorno, che cioè il compromesso *non fu approvato*.

Un ferito.... molto eccitato. — Verso le ore 1 1/2 dell'altra notte alcuni cittadini trovavano un vecchio disteso in una pozza di sangue all'angolo di piazza San Carlo e via Santa Teresa ed osservavano che aveva una larga ferita alla testa.

Una guardia scelta di P. S. avrebbe voluto condurre all'ospedale il ferito, ma questi rifiutò energicamente e, protestandosi ufficiale dell'esercito, volle essere condotto a casa sua, dove, diceva, aveva l'occorrente per medicarsi.

Allora gli agenti — chè la prima guardia aveva ricevuto rinforzo — adagiarono il ferito in una vettura pubblica e lo accompagnarono all'indirizzo da lui dato via dei Fiori, N. 34.

Colà giunte le guardie di P. S. ebbero ancora non poco da fare perchè quel signore, evidentemente alterato dal vino, aveva impugnata una rivoltella e gridando: *Ai ladri! ai ladri!* minacciava quanti gli erano vicini.

Gli agenti lo disarmarono e sequestrarono l'arma. Non essendo riusciti a trovare a quell'ora un medico, lasciarono il ferito — riconosciuto per certo B. L., d'anni 70, tenente in pensione — alle cure della di lui padrona di casa signora Ghibaudo.

Un medico, che poi lo visitò lerimattina, lo dichiarò guaribile in giorni 10. Pare che il B. L. si sia prodotta la ferita alla testa essendo caduto malamente e che nel fatto non vi sia colpa altrui.

Ladri d'uva. — Due guardie rurali sorpresero in Val Salice, verso le sei pomeridiane, li nominati Boraiti Tranquillo e Giambattistetti Giovanni, tutti e due di 17 anni d'età, in flagrante furto di uva in una vigna, e li accompagnarono alla Questura, dove furono trattenuti.

Attenti ancora, portinai! — Grosso Francesco, portinaio della casa N. 30 di via Saluzzo, ha denunciato di essere stato derubato di un orologio d'argento, che teneva appeso al muro della portieria, in un momento in cui era [illegible] ed aveva lasciato l'uscio aperto.

Per un furto di sedie al « Caffè Ligure ». — Ieri venne arrestato dalle guardie di P. S. certo B. Giovanni, d'anni 58, facchino, colpevole di furto continuato di sedie — ne rubò 12 pel valore di L. 80 — in danno del signor Angelo Moriondo, proprietario del *Caffè Ligure*.

Arrestati. — Fra gli arrestati di ieri ci sono i soliti questuanti e le solite donne di cattivo costume, sempre più sfacciate, contro le quali ha testè incominciata la Polizia un'attiva campagna.

Sono inoltre nel numero A. Giovanni, perchè sorpreso in flagrante furto in una soffitta del N. 1 *bis* di via San Donato, e O. Giacomo, d'anni 45, che volle farsi credere agente di P. S.

Morsicata da un cane. — Iersera fu medicata all'Ospedale di San Giovanni certa Costa Anna, d'anni 12, dimorante al N. 28 del corso San Maurizio, la quale, stando poco prima davanti la propria abitazione, fu morsicata all'inguine sinistro da un cane di proprietà di certo Basso Francesco, abitante nella stessa casa. La ferita venne giudicata guaribile in giorni dodici, salvo complicazioni.

Borseggio. — Cattoni Felice, d'anni 51, venditore ambulante, dimorante al N. 89 del corso Vercelli, venne derubato del portafogli contenente L. 160, mentre, in istato di ubbriachezza, si era addormentato, l'altra notte, sopra una panchina del corso suddetto. La Questura è però sulle traccie del ladro.

Memorandum. — Comunicazioni.

La Rimembranza. — La Direzione avverte i soci e le socie che questa sera si terrà seduta straordinaria alle 9 con un importantissimo ordine del giorno.

Comitato popolare elettorale operaio. — I presidenti dei Sotto-Comitati frazionali sono convocati per domenica, 28 corr., alle ore 10 ant., all'adunanza mensile che terrà alla sede centrale del Comitato.

Camera del Lavoro. — I soci delle sezioni II e VI sono vivamente pregati d'intervenire alle adunanze ordinarie delle rispettive sezioni indette pel giorno di domenica, 28 corrente, ad ore 2 pom., per discutere su ordine del giorno della [illegible] importanza.

STATO CIVILE. — Torino 26 agosto 1892.

NASCITE: 35: [illegible] maschi 15, femmine 19.

MORTI: Vivaldi Paola, d'anni 59, di Torino.
Balmida L. nata Scavino, id. 62, di Grinzane, operaia.
Farà sac. don Aless., id. 60, di Cherasco, sacerdote.
Bosso Felicita n. Bonelli, id. 21, di Rodello (Alba).
Gaj Ermenegildo, id. 28, di Piea d'Asti, vetraio.
Camilli suor Benedetta, id. 17, di Sernaglia (Treviso).
Martino Francesco, id. 20, di Ponzone.
Armellino Gius. A., id. 54, di Collegno, carrettiere.
Lorenzale G. n. Carbone, id. 22, di Torino, materassaia.
Clavis Teresa, id. 49, di Torino, cuoca.
Rossi Teresa, id. 11, di Oeeoigo, contadina.
Più 7 minori d'anni 7.
Totale complessivo 18, di cui a domicilio 9, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Sabato, 27 agosto.

ALFIERI, ore 8 3/4 — (Comp. d'operette Scalvini) — *Boccaccio*, operetta.

ARENA, ore 8 1/2 (Comp. dramm. Della Guardia) — *La gobba di Porta Palazzo*, dramma.

GIARDINO-CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Compagnia eccentrica Ansleight. Cantalamessa, buffo napolitano. Werner e Marcial, canzonettisti.

MUSICA AL PUBBLICO. — *Domenica, 28 agosto.* Corpo di musica municipale, dalle ore 2 1/2 alle 4 1/2 pom., nel Giardino Reale, col seguente programma: 1. Marcia *Le Père la Victoire*, L. Ganne — 2. Sinfonia *Gazza Ladra*, Rossini — 3. Valtzer *Ricordo di Torino*, Giovè — 4. Duetto e terzetto nell'opera *Il Giuramento*, Mercadante — 5. Finale 2° nell'opera *La Stella del Nord*, Meyerbeer — 6. Polka *Stallpark*, Franko.

Corpo di musica della Società *La Novella*, dalle 3 alle 6 pom., sotto la Galleria Umberto I.

Corpo di musica della Società *Laetitia*, al *Caffè-Châlet* del Valentino, dalle ore 4 1/2 alle 7 e dalle 8 1/2 alle 10 1/2 pom.

ULTIME NOTIZIE

Le misure sanitarie del Governo.

Il banchetto a Giolitti — Un banchetto a Finocchiaro.

Un tentato suicidio per amore.

(*Per telegramma da Roma — Ediz. giorno*).

27, ore 10,45 *ant.*

Si loda vivamente la prontezza sapiente e la providenza del ministro dell'interno e dell'Ufficio sanitario nello stabilire misure preventive contro le provenienze dai porti esteri.

— Contrariamente a quanto l'*Italie* iersera pretendeva, che cioè fosse deciso il banchetto in onore di Giolitti a Roma, il *Folchetto* stamane dichiara che il Consiglio dei ministri non si occupò finora di tale argomento.

— Un giornale siciliano aveva annunziato che il Municipio di Prizzi stanziava 4000 lire per offrire un banchetto a Finocchiaro. Questi ignora assolutamente tale cosa. Tuttavia telegrafò al Municipio di Prizzi perchè questi non avesse ad incontrare per cagion sua il menomo dispendio.

— Stanotte Difrancesco Ferdinando, allievo carabiniere, ha tentato di suicidarsi con una fucilata alla bocca in causa d'una passione [illegible].

Guiccioli rimane a Firenze.

(*Per telegramma da Roma — Edizione giorno*).

27, ore 11 *ant.*

Il *Tevere* dice di sapere da buona fonte che il conte Guiccioli rimarrà prefetto di Firenze.

Tali informazioni coincidono con quelle del *Popolo Romano*.

La grande rivista a Cuneo.

CUNEO (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 27, ore 7,55 *ant.* — Stamane il generale Ricci, comandante il 2° corpo d'armata, passò in rivista in piazza Vittorio le truppe che presero parte alle manovre nelle valli della Stura e Vermenagna, accantonate o accampate poi in Borgo San Dalmazzo, Boves e Vignolo.

Le truppe partecipanti alla rivista comprendevano circa 17,000 uomini, cioè 8 reggimenti di fanteria, 1 reggimento bersaglieri, 12 batterie da campagna, 3 batterie da montagna, 4 squadroni di cavalleria, 6 battaglioni alpini.

Tali truppe erano sotto gli ordini dei generali: Sterpone, comandante la divisione d'Alessandria; Benezzi, divisione di Cuneo; Delù, brigata *Venezia* (83° e 84°); Fonio, brigata *Marche* (55° e 56°); Tonini, brigata *Torino* (81° e 82°).

Dopo la rivista le truppe ritornarono ai rispettivi campi ed accantonamenti.

Domani esse prenderanno parte all'ultima fazione campale dell'intero corpo d'armata riunito alla difensiva dello sbocco del Monferrato contro un corpo d'armata rappresentato dai 6 battaglioni alpini.

Col 30 avranno termine le manovre.

Il disastro di Bridgend.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 26. — Confermasi che la catastrofe di Bridgend è dovuta all'esplosione. Nessuna speranza di trovare i viventi. Centoquarantatrè minatori vi sono sepolti.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Nella catastrofe di Bridgend attualmente furono estratti dieci cadaveri, ma le ricerche sono difficili in causa del gas, per cui pericoloso il sollecitare parecchi addetti al salvataggio.

Prima dell'inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele a Livorno.

Livorno, 26 agosto.

(*g. r.*) — Dopo circa tre lustri Livorno si appresta a sciogliere il voto emesso dalla civica magistratura il giorno appresso a quello della morte di Vittorio Emanuele, col plauso unanime della cittadinanza, erigendo nella piazza maggiore della città un monumento che ricordi ai posteri le gesta gloriose del Padre della patria.

Un buon numero di egregi cittadini si costituirono in Comitato permanente per raccogliere volontarie oblazioni tra ogni ceto di cittadini, e tale sottoscrizione dette soddisfacenti risultati. Quindi il Municipio, la Provincia, la Camera di commercio ed altri enti morali della città stanziarono somme rilevanti per concorrere alla patriottica impresa. Nel giugno 1888, dopo aperto un pubblico concorso, l'esecuzione della statua venne da una Commissione di artisti affidata all'illustre prof. Augusto Rivalta, uomo ben noto nel mondo artistico.

La statua equestre, in bronzo, rappresenta Vittorio Emanuele sopra il suo cavallo di battaglia in alta divisa di generalissimo dell'esercito italiano, come usava al tempo in cui furono combattute le patrie battaglie, cioè a dire col cappello a punte anzichè coll'elmo attuale dei generali.

La grandezza della statua è più che doppia del naturale, e dal piano stradale alla sommità il monumento misura 13 metri.

L'altezza della statua equestre dal plinto è di metri 5 e 45 cent., l'altezza della base è di m. 7 e 55 cent.

La statua è rivolta alla cattedrale e posa sopra una svelta base disegnata dall'egregio architetto Arturo Conti. È incrostata di pregevole marmo, e negli angoli reca bellissimi ornati. Ai lati stanno due stupendi bassorilievi in bronzo, opera dello stesso prof. Rivalta; quello a destra rappresenta *L'abdicazione di Carlo Alberto dopo Novara*, l'altro a sinistra l'*Ingresso di Vittorio Emanuele nel 1870 a Roma*, vale a dire il principio e la fine della epopea del nostro risorgimento. Sui lati anteriore campeggia lo scudo di Savoia, e su quell'opposto lo stemma del Comune di Livorno, ambedue modellati egregiamente a alto rilievo, sullo stile del cinquecento, dal valente scultore livornese Lorenzo Gori, nostro concittadino. Una solida e bella cancellata circonda il monumento.

La statua [illegible] fusa dalla rinomata fonderia dei fratelli Galli di Firenze.

I bassorilievi e gli stemmi furono eseguiti dalla non meno rinomata fonderia di Alessandro Nelli di Roma.

I lavori di marmista furono compiti dai bravi artisti livornesi Gattini e Zambelli.

La cancellata è uscita dall'officina dei fratelli Gambaro di Livorno.

L'opera muraria venne fatta sotto la direzione del maestro muratore Marzanti.

La complessiva spesa è ascesa alla somma di lire 158,000. Il monumento è riuscito un'opera veramente mirabile e splendida, e vuolsi anzi che sia uno dei migliori che siano stati innalzati in Italia alla memoria del Re Galantuomo.

* * *

La città da qualche giorno ha preso un insolito aspetto. Il Municipio da un lato ed i cittadini dall'altro lavorano alacremente perchè la cerimonia riesca nel modo più solenne, e degna di Livorno.

* * *

Non posso dirvi quando sia precisamente l'arrivo di S. M. il Re, perchè, mentre dal Municipio vien data la notizia che S. M. giunge alle 10 1/2 e si reca direttamente all'inaugurazione del monumento, in questo momento mi vengono consegnati dalla Direzione del *Grand Hôtel*, dove S. M. ha fissati gli appartamenti del primo piano, i due *menus* approvati dai personaggi a ciò incaricati, uno pel *déjeuner* per S. M. e 20 persone, che sarà preparato per le 9 1/2, l'altro per il banchetto alle Autorità, che avrà luogo alle 7 pomeridiane.

* * *

Si dice che stanotte arriveranno la squadra permanente italiana nel Mediterraneo, una della marina inglese e una della marina degli Stati Uniti.

Però, in causa del forte vento di libeccio e del grosso mare, dubito che queste squadre verranno a Livorno, dovendo per il poseggio delle navi ancorarsi in località non troppo sicura.

* * *

Fino a tutt'oggi sono circa 180 le Associazioni che verranno da varie provincie e città della Toscana; vi sarà poi una ventina di Corpi musicali, senza contare le musiche militari e quelle della città e dei dintorni.

* * *

Oggi sono arrivati gli equipaggi di mezza gala della Casa Reale.

* * *

Per domani sono attesi i ministri Giolitti, Brin, Martini, Saint-Bon e Pelloux e vari sottosegretari di Stato.

Sono attese pure le rappresentanze della Camera e del Senato.

Tanto i ministri quanto i rappresentanti dei due Corpi legislativi alloggeranno al secondo piano del *Grand Hôtel*.

I funerali di Vidacovich.

Scoppi di petardi.

Trieste, 25 agosto.

(X.) — I funerali dell'intemerato patriota dottore Antonio Vidacovich riuscirono imponenti. La cittadinanza accorse in massa. C'erano le rappresentanze del Municipio, delle Società liberali, ecc. Dall'Istria giunsero i podestà di Capodistria, patria del defunto, di Pola, Grisignana, Parenzo, Buie, ecc., i rappresentanti delle Società operaie, della *Lega Nazionale*. Il carro funebre, tirato da quattro cavalli, spariva sotto il cumulo di corone, omaggi di rappresentanze, di famiglie amiche dell'estinto. Nell'atrio della chiesa di Sant'Antonio disse nobili parole il dottor Luigi Cambon per la Camera degli avvocati, l'avv. Longo della Giunta municipale di Capodistria, che salutò la salma in nome della sua città natale e colse l'occasione per ringraziare Trieste che accolse il Vidacovich quale figlio e lo elevò ai altissime cariche.

Da ultimo prese la parola, in nome della gioventù triestina, il signor Zanetti, il quale, ricordando il patriottismo del Vidacovich, accennò con vibrate parole al solenne momento quando, commosso per l'inatteso annunzio della morte di Vittorio Emanuele, propose che la seduta municipale venisse levata in segno di cordoglio.

Accennò quindi alla commemorazione di Garibaldi fatta dal Vidacovich in seno alla Società del Progresso, commemorazione che venne interrotta a mezzo per ordine delle Autorità, e finalmente al suo rifiuto di votare i fondi per festeggiare il 500° anniversario della dedizione di Trieste all'Austria.

Il discorso del signor Zanetti fece viva impressione fra gli astanti. Oggi i due giornali, *Cittadino* ed *Indipendente*, che ne diedero un sunto un po' troppo largo, furono sequestrati.

Dopo i discorsi la salma venne trasportata a Capodistria. Arrivò dopo il tramonto, ricevuta alle porte della città dalla Società operaia con bandiera abbrunata e da una schiera di giovani con torcie, che davano alla scena una lugubre impronta. La salma venne deposta nel sepolcreto di famiglia nel cimitero di quella città.

Al nostro Municipio giunsero dall'Istria, dal Goriziano numerosi telegrammi di condoglianza. Le onoranze funebri furono degne dell'uomo che abbiamo perduto.

* * *

Ieri sera nell'atrio del palazzo luogotenenziale scoppiarono con forte detonazione due petardi che ruppero parecchi vetri, e un terzo petardo scoppiava in piazza della Dogana, dove ha sede il Comando militare.

L'Autorità è in moto per iscoprire gli autori della triplice dimostrazione. Finora non fu praticato nessun arresto.

Il colera.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 26. — Un caso di colera asiatico fu segnalato a Londra. Ve ne furono parecchi altri a bordo di navi giunte da differenti porti.

KIEL (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 26. — La *Gazzetta di Kiel* annunzia che il bambino di una famiglia rifugiata qui da Amburgo è morto di colera asiatico.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 27. — Alcuni giornali segnalano una recrudescenza nell'epidemia coleriforme di Parigi. Dicono che ieri vi furono una quarantina di casi nuovi con alcuni decessi. Secondo il *Figaro*, Freycinet penserebbe di contromandare le manovre dell'ovest se la relazione sullo stato sanitario del nono Corpo d'armata è sfavorevole.

BORSA UFFICIALE.

27 agosto

Rendita corso medio d'ufficio **95 27 1/2.**

CAMBI	a vista	a tre mesi
Francia — 2 1/2	103 85 — 103 95 —	— — — —
	103 85 — 103 95 —	— — — —
Svizzera	103 75 — 103 85 —	— — — —
Londra + 2	— — — —	26 03 — 26 05 —
Id. lungo	— — — —	26 03 — 26 05 —
Germania + 3	— — — —	breve 127 — 127 1/4
		lungo 127 — 127 1/4

Sconto alla Banca Nazionale 5 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 0/0.

Cronaca della Borsa. — 28 agosto. — Ieri si eccedeva in debolezza, oggi nel senso opposto, trovando modo così di non tener mai quella giusta misura che sola può preservare dalle perdite gravi e dagli squilibrii i mercati.

Però in fin di Borsa si reazionava alquanto sui prezzi di Milano, assai più moderati.

Il cambio naturalmente va riprendendo a piccoli passi quanto aveva perduto nei giorni scorsi e s'avvicina di nuovo al 104. Stamane era a 103 90.

Rendita cont. 95 30, 95 27 1/2.
Rendita fine corr. 95 27 1/2 30 25.
Rendita fine pross. 95 52 1/2 60 55.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. Mer.	661 —	— —	B. S.	84 —	— —
Ferr. Med.	535 —	530 —	Carmerale	387 —	— —
	535 —		Cibermie	30 —	— —
Ferr. Sic.	610 —	— —	C. Cavour	373 —	— —
Sar. Sarde	325 —	— —	C. F. S. Paolo	510 —	— —
Mobil.	502 —	504 —	Sarde C.	162 —	— —
	504 —		Ferror.	290 —	— —
Cred. Ing.	216 —	— —	F. Sic. 4 0/0	423 —	— —

Cassa Sovvenzioni Milano 44 — 45 —
Obbl. C. F. Banco Napoli 470 —

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI (*sera*) agosto		25	26
Farine 12 M — per corrente	Fr.	60 70	60 75
» — per settembre	»	60 75	60 75
» — per 4 mesi ultimi	»	61 —	61 —
» — per 4 mesi da nov.	»	61 20	61 40

Mercato fermo, prezzi in rialzo.

Zuccaro rosso 65 disp.	Fr.	37 —	37 —
» raffinato id.	»	105 —	105 —

Mercato sostenuto.

Zuccaro bianco N. 3 disp.	Fr.	38 12 1/2	38 25
» » 4 mesi da ottobre	»	16 12 1/2	38 25

Mercato sostenuto.

LIVERPOOL (*sera*) agosto		25	26

Cotoni — Americani fermi — Brasiliani Egiziani e Surate facili. — Mercato in generale con domanda ristretta.

Vendite della giornata	Balle N.	10,000	7,000
di cui per la speculazione	» »	2,000	1,000
per la consumazione	» »	8,000	6,000
Importazioni	» »	2,000	1,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 57/64	3 29/32
pel corrente e settembre	»	3 57/64	3 29/32
per ottobre-novembre	»	3 57/64	3 29/32
per dicembre-gennaio	»	3 57/64	3 29/32

Rapporto settimanale.

Cotoni — Vendita generale della settimana balle 37,000 di cui per la speculazione 500, per la riesportazione 600 e per la consumazione 26,000.
Importazioni settimanali 18,000.
Deposito 1,360,000.

HAVRE (*sera*) agosto			25	26
Cotoni — Vendite	Balle	N.	2,100	1,100

Mercato calmo-fermo.

Caffè — Vendite	Sacchi	N.	18,000	10,000

Mercato calmo.

MANCHESTER (*sera*) luglio	25	26

Cotoni filati e cotoni crudi.
Mercato calmo.

BREMA (*sera*) agosto		25	26
Petrolio — Mercato fermo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Ilkm	0 05	0 05

ANVERSA (*sera*) agosto		25	26
Frumento — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Fr.	14 —	14 —
» per 4 mesi ultimi	»	13 5/8	13 5/8

Mercato calmo.

MARSIGLIA (*sera*) agosto		25	26
Frumento — Importazioni	Quint.	20,018	12,710
» — Vendite	»	50,000	75,000

Mercato calmo.

Mercato di NEW-YORK, agosto.

		25	26
Cambio su Londra	D.	4 86 1/2	4 86 1/2
» su Parigi	»	5 18 1/8	5 19 1/8
Petrolio Standard White	C.	6 10	6 10
» » a Filadelfia	»	6 05	6 05
Cotone Middling	»	7 1/8	7 1/8
» » a New-Orleans	»	7	7
Entrata cotoni in giornata balle	N.	2,000	3,000
Entrata cotoni in settimana	»	—	12,000
Spedizioni per l'Inghilterra id. id.	»	—	7,000
» pel Continente id. id.	»	—	1,000
Deposito nei Porti dell'Unione	»	—	401,000
Frumento rosso	D.	0 81 1/4	0 80 5/8
Grano turco	»	0 64	0 63
Farina extra	»	2 85	2 85
Nolo cereali per Liverpool	»	1 1/2	1 1/4
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio N. 7 disp.	C.	13	16 1/4
» — » good	»	13 50	14
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 3/8	3 3/8

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

INCANTO DI STABILI

di proprietà della fallita Banca Industria e Commercio

Il giorno **17 settembre 1892**, alle ore 8 antim., avrà luogo nanti il Tribunale di Torino l'**incanto** degli **stabili** posseduti nel territorio di Torino e adiacenze dalla fallita Banca Industria e Commercio e qui appresso indicati:

LOTTO				Prezzo d'asta
1°	**Casa** in Torino via Alfieri	n. 9	prezzo d'asta	L. 177,000 —
2°	» » » Artisti	» 31	»	» 154,000 —
3°	» » » S. Quintino	» 44	»	» 93,000 —
4°	» Parte dell'isolato via Torino, 2 e 4, e Artisti, 8			» 121,000 —
5°	» » » »		»	» 82,000 —
6°	» » » »		»	» 50,000 —
7°	**Casa** via Principe	n. 24		» 51,000 —
8°	» » Foscolo	» 17		» 57,000 —
9°	» » Belvedere	» 17-19		» 202,000 —
10°	» » Baretti	» 34		» 63,000 —
11°	» » Rivalta	» 10 (Barriera Orbassano)		» 44,000 —
12°	Mq. 989 di terreno in via Chieri, n. 10 (Borgo Po)			» 3,963 24
13°	**Bosco** a Superga	mq. 25,587, sezione Bosco del Vallone		» 1,395 80
14°	» dello Moglietto	» 4,078 50 a Rivalba (Gassino)		» 42 81
15°	» Scarassa	» 11,310	»	» 296 85
16°	» Roncola	» 14,135	»	» 353 75
17°	» Rocca delle Crivelle	» 10,674	»	» 330 20

Per maggiori schiarimenti rivolgersi in **Torino** al curatore della fallita Banca Industria e Commercio ragioniere VINCENZO GITTI, via Garibaldi, 21, od al procuratore avvocato FRANCESCO BERTOLA, via Garibaldi, n. 9. 3545

CEVA - CONVITTO CIVICO

Apertura 1° settembre con **scuola di preparazione** agli esami della sezione di ottobre. — Per le domande rivolg. il Rettore **Cav. G. DUTTO.** 3519

VITA BACHI

TORINO - VIA PO, 5 - TORINO.

Grande assortimento Articoli per regali — Novità artistiche in ceramiche e bronzi — Libri da messa in ogni genere — Articoli religiosi — Pelletterie — Albums — Nécessaires, ecc.

PREZZI LIMITATISSIMI. 3601

Impianti di Illuminazione elettrica

TRASPORTI DI FORZA A DISTANZA

Lampade Incandescenza *SIEMENS*

per qualsiasi attacco, durata media **1000** ore, da 10 a 32 candele, L. **1 50** *franco.* — **Materiale elettrico** di ogni genere della Casa **SIEMENS** di Berlino e di Londra.

Torino - Ing. A. RASTELLI e C., via Belvedere, 4.

PREVENTIVI A RICHIESTA. 2668

Il sig. Dr CARL HOEPFNER di GIESSEN (Germania) concessionario in Italia di un *Attestato di Privativa Industriale* in data 10 settembre 1890, Vol. 55, N. 194, per un trovato riguardante un **Apparecchio per lavori elettrometallurgici,** disposto a cedere la detta Privativa in Italia o a concedere licenze per l'applicazione del suo trovato.

Per schiarimenti e trattative rivolgersi ai sigri ingri **Pastore e Bocca,** costruttori meccanici e di apparecchi elettrici, via Venti Settembre, n. 15, **Torino.** 3063

In pochi minuti **ognuno può radersi la barba da sè senza pericolo di tagliarsi,** usando il **Rasoio americano di sicurezza STAR.**

Massima perfezione — Lame di finezza insuperabile. — Descrizione a richiesta.

Unico depositario per tutta Italia CARLO SIGISMUND

Torino Via Venti Settembre n. 41 | **Milano** Corso Vittorio Em. n. 26. H 3145 M

KRUMIRI alla Vaniglia ASSABESI al Cacao

Specialità **Pasticceria** di lunghissima conservazione in eleganti cassette di latta da 2 dozzine L. 1 40 - da 4 dozz. L. 2 - da 8 doz. L. 3 90. — Latte da kg. 5 netto, raccomandate ai grossisti, albergatori, villeggianti, istituti, ecc. —

Contro invio di L. 4 80 in cartolina vaglia si spediscono, franco di porto ed imballo nel Regno, **due cassette,** una **KRUMIRI** ed una **ASSABESI,** da 4 dozzine caduna.

Premiata Confetteria **PIETRO GABUTTI** Via Po, 48 TORINO. 3605

Dr LAMPUGNANI Professore pareggiato di Chirurgia. **Specialista** per le deformità, le malattie delle ossa e delle vie orinarie: busti in gesso e feltro per le deviazioni spinali. Via Pio Quinto, num. **nove,** piano **primo,** dalle 2 alle 3. 67

Stabilimento Ortopedico SARDI e TIRONE

Torino — Via Lagrange, n. 9 vicino piazza S. Carlo. — **Specialità in cinti erniari** con molle garantite e talmente ben confezionati che è impossibile confonderli con altri. — Assortimento di **enteroclismi, calze elastiche,** ecc. **Entrata e camerino particolare.** 2295

DA AFFITTARE

la **grandiosa cascina Duca** sulle fini di **Verolengo,** Provincia di Torino, di ettari 173, are 50, pari a giornate 456 circa, formanti un solo appezzamento tutto irrigabile ma non riducibile a risaia. Rivolgersi per la visita dall'agente locale, per le trattative in **Torino** dal signor conte OTTAVIO DI PAMPARATO, piazza San Carlo, n. 8, oppure da DIDIER LAZZARO, via Arsenale, 14. C 3585

SACRA DI S. MICHELE (Altezza metri 962)

Linea di Susa-Modane — Da Torino a Sant'Ambrogio km. 26.

La più bella e caratteristica escursione nei dintorni di Torino.

ALBERGO GIACOSA

Posizione eccellente — Aria saluberrima — Sorgenti naturali freschissime — Acqua magnesiaca presso lo Stabilimento — Amene svariatissime passeggiate fra i boschi.

Pranzi e déjeuners a prezzo fisso ed alla carta. — **Camere ed alloggi** per famiglie. — **Pensione giornaliera.**

Per lungo soggiorno prezzi a convenirsi. C 3657

Aperto fino ai primi giorni di ottobre.

Comune di La Loggia.

Si rende noto che **venerdì 9 settembre 1892,** a ore **10** ant., nell'Ufficio comunale, si procederà al **secondo incanto,** a candela vergine, per *l'aggiudicazione definitiva dell'impresa per la costruzione di edifizi ad uso di Asilo infantile,* il cui importo di L. **50m.** è ridotto in seguito ai fatti ribassi a L. **37,491 75.**

Nell'Ufficio comunale di La Loggia e nello studio del sig. ingegnere comunale CAMILLO RICCIO, in Torino, corso Vittorio Emanuele II, n. 44, sono visibili i disegni, il preventivo dei lavori ed il capitolato di condizioni.

Il Sindaco: **E. BELLI.** 3598

CITTÀ DI FOSSANO
COLLEGIO-CONVITTO CIV.CO

già Reale e meritamente celebre sotto la direzione dei PP. Somaschi.

R. Ginnasio — R. Scuola Tecnica — Scuole Elementari Comunali nello stesso grandioso locale. — **Aperto tutto l'anno.**

Nelle vacanze preparazione dei giovani agli esami d'ammissione e di riparazione a tutti i corsi. — Clima salubre — Pensione modica — Vitto sostanzioso, sano ed abbondante — Sorveglianza continua — Educazione accurata.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Sindaco od al Rettore

SACERDOTE SETTIMO D. MICHELE *Direttore didattico.* 3600

LUGANO — **SVIZZERA**

Istituto Tecnico-Commerciale LANDRIANI

in un'amena posizione del **Ceresio,** a pochi minuti dalla città. — 50° anno di esercizio. — Sistema di famiglia con numero limitato di allievi convittori - Pensione Fr. **660.**

Collocamento degli allievi che terminano lodevolmente i loro studi in Case di commercio nazionali e straniere. Si ricevono alunni durante l'anno scolastico.

I corsi regolari cominciano il 16 ottobre.

Per programmi e schiarimenti rivolgersi al Direttore-propr.

H 2864 X **Prof. G. ORCESI.**

COLLEGIO MASCHILE

SALÒ - LAGO DI GARDA - SALÒ

Direttore-Propr.: Prof. **Giuseppe Solitro**

Premiato con medaglia d'argento dal Ministero della Pubbl. Istruz.

Scuola Pratica di Commercio

BIENNALE - AUTORIZZATA DAL GOVERNO.

SCUOLE GINNASIALI, TECNICHE, ELEMENTARI

E DI

PREPARAZIONE AI COLLEGI MILITARI.

Posizione incantevole — Fabbricato ampio e salubre.

Sotto la stessa Direzione e vicino al Collegio è **aperta** una ***Pensione-Convitto*** H 3208 M pei giovani della **Scuola di Commercio.**

CHIEDERE PROGRAMMI ALLA DIREZIONE.

DENTI BIANCHI

e **sani** coll'uso della rinomatissima **Polvere dentifricia** dell'illustre comm. VANZETTI, specialità esclusiva del chimico-farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai **denti** la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti-Tantini.** — Guardarsi dalle contraffazioni, imitazioni e sostituzioni.

NB. Si spedisce franco in tutto il Regno dirigendo l'importo a C. TANTINI, Verona, col solo aumento di cent. 60 per qualunque numero di scatole.

Depositi in tutte le Farmacie e Profumerie. H 2083 V

Lo Sciroppo Pagliano

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

Presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia (Direzione Sanità), che ne ha consentito la vendita.

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso si vende esclusivamente

in *NAPOLI, Calata S. Marco, n. 4 (casa propria).*

Badare alle falsificazioni.

Esigere sulla Boccetta e sulla Scatola la **marca** depositata.

NB. La Casa ERNESTO PAGLIANO in FIRENZE è soppressa.

Rivendita in **Torino:** Farmacia Taricco, piazza San Carlo; G. B. SCHIAPPARELLI e Figli, piazza S. Giovanni, 9; MUSSANO e FIANO, via dei Mille e piazza Bodoni, n. 5. H 49 N

VINI PIEMONTESI: **Da pasto,** da L. 16 a L. 24 alla brenta — **Imbottigliati** in litri e mezzi litri a C.mi 60 al litro, in bottiglie C.mi 60 vetro a restituirsi. — Per qualità finissime **prezzi a convenirsi.**

Nel Magazzino da vino all'ingrosso **in Torino,** via Consolata, angolo via Santa Chiara. 2505 A

La barba ed i capelli aggiungono all'uomo aspetto di bellezza, di forza e di senno. | Una chioma folta e fluente è degna corona della bellezza.

L'ACQUA CHININA-MIGONE

è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma agevola lo sviluppo, infondendo loro forza em orbidezza. Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Si vende in fiale (flacons) da L. 2, 1 50.

In bottiglie da un litro circa L. 8 50.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri del Regno. — In **Torino:** Farmacia *Schiapparelli e Figli,* piazza S. Giovanni; *R. Becker,* profumiere, piazza Carlo Felice; *D. Mondo,* via Ospedale, n. 5; *Rossi Giuseppe,* negoziante, via Garibaldi, n. 22; *Tirone Antonio,* profumiere, via Garibaldi, n. 18. 812

Deposito gen. da **ANGELO MIGONE e C.,** via Torino, 12, Milano.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungere cent. 80.

1600 metri **CERESOLE REALE** 1600 metri

Valle dell'Orco (Piemonte) — Ferrovia Settimo-Rivarolo.

Acque ferruginose — **Grand Hotel** — Luce elettrica — Migliori condiz.

frequentato — Patti speciali pel settembre — d'Italia

Per informazioni: **BAGLIONI,** *Hôtel d'Angleterre* — **Torino.**

Incanto definitivo.

In seguito ad aumento del sesto, il **24 settembre 1892** avrà luogo in Torino, nell'ufficio del notaio CONVERSO, piazza Castello, n. 18, alle ore **10** mattina, l'**incanto definitivo del Setificio Boatta e dipendenze,** con forza d'acqua di cavalli 12 1/2, **macchinario e motrice a vapore e terreno,** are 127,06 circa, sul prezzo di L. **8400,** e di due **boschi a Stura,** circa are 101,71, sul prezzo di L. **303 33.** Tutto sul territorio di **Casello Torinese,** e dell'eredità **VIALLETTON EUGENIO.**

Bando e titoli sono dal notaio. 3027

PREMIATA FABBRICA
DI
MATERIALI IN CEMENTO

La prima fondata in Italia.

Pavimenti di svariati disegni e speciali per terrazze — I soli prescritti finora nei capitolati del R. Governo e di altre principali Amministrazioni — Tubi — Apparecchi completi per cessi inodori — Balaustre — Tegole piane ed ondulate per coperture, ecc.

Materiali stagionati fabbricati accuratamente con cementi di prima qualità e colori inalterabili.

Prezzi correnti. — Lavori garantiti ed ottime referenze per quelli eseguiti da oltre 20 anni. 1025

NATALE LANGE

TORINO — Via Juvara, n. 16 bis — (Porta Susa).

CORONE MORTUARIE

in metallo e porcellana inalterabili e in fiori artificiali.

Grande assortimento

VITA BACHI

TORINO - VIA PO, 5

e via Accademia delle Scienze, angolo piazza Castello.

INGROSSO E DETTAGLIO.

BALSAMO NERVALE

della Farmacia dell'Ospedale Maggiore di Vercelli.

Con decreto del Ministero di Agricoltura e Commercio in data 27 aprile 1892, N. 2820, fu riconosciuto il marchio di fabbrica per lo smercio esclusivo del

BALSAMO NERVALE

confezionato dalla Farmacia.

Detto Balsamo ha la virtù specifica di rinforzare i nervi, ed è giovevole ai reumatismi ed alle doglie dei muscoli.

Alla Farmacia **Giordano** di **Torino, via Roma, 17,** è stata concessa la rappresentanza per lo smercio in città dello specifico, che vendesi in bottiglie di varie dimensioni al prezzo di lire **due** all'ettogramma. 3250

ERNIE Chi si lascia lusingare da promesse di guarigione perde salute, tempo e denaro. Bisogna persuadersi che è solo necessario un ben adatto **cinto** contentivo, il quale trovasi sempre pronto nell'**Istituto ROTA,** piazza Carlo Felice, 7, e via Lagrange, 40, Torino. 87-2026

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi, come mezzo curativo sistematico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio mi è riuscito efficacissimo nei casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedii.

Napoli 16 luglio 82.

A. Cardarelli

La Lichenina Lombardi è il rimedio contro le tossi ostinate, ed è sempre **riuscita efficacissima in casi che si sono mostrati ribelli ad altri rimedi.** Tanto attesta la prima celebrità medica, Prof. Antonio Cardarelli. — Costa L. 2 il flacone in tutte le farmacie.

IL RIGENERATORE

Cloro-fosfolattato di manganese, calce e ferro liquido

Specialità **LOMBARDI e CONTARDI**

Ogni flacone contiene sei grammi del sale complesso

Il ferro, la calce, il fosforo ed il manganese sono i principali elementi che costituiscono il nostro organismo. Quando fanno difetto si ha l'anemia, la cloranemia, la scrofola, il rachitismo, i disturbi nelle mestruazioni, l'impotenza e mille altri malanni consimili. La scienza in tali malattie ha usato sempre il ferro e la calce col fosforo; però stante la poca digeribilità del ferro anche lattato e della calce fosfata, gli effetti benefici sono stati passeggieri e limitati, perchè le funzioni gastro-enteriche in tal casi sono sempre imperfette e quindi le medicine passano senza assimilarsi. Il Rigeneratore contiene il ferro e la calce col fosforo in forma liquida digeribile ed assimilabilissima; vi è di più il manganese fedele compagno del ferro che grandemente coadiuva la cura. Sempre perciò che dovete ricostituire il vostro organismo non usate altro se non il Rigeneratore.

Ogni flacone costa L. **2** e per posta nel Regno L. **2,75.** Quattro flaconi si spediscono nel Regno per L. **12,** senz'altra spesa, scrivendo alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI in **Sarno.**

INIEZIONE ANTISETTICA

preventiva e curativa — Specialità **Lombardi e Contardi**

Ogni flacone contiene 4 grammi di C, H, Cl, O.

Dal momento che le malattie infettive si sono meglio conosciute e la medicatura antisettica è stata con più frequenza applicata, molte malattie si guariscono in pochissimo tempo mentre prima ne richiedevano molto di più. Un tal principio abbiamo voluto applicarlo alla blenorragia ed alle altre malattie veneree essenzialmente virulenti ed infettive, ed il nostro prodotto è giovato moltissimo nella profilassi e nella cura. Non si prende l'infezione usandolo poco dopo; si guarisce il male applicandolo in seguito. Non contiene sali metallici; coagula però gli albuminoidi come il nitrato d'argento, senza cagionare dolore, nè cicatrici o restringimenti.

Guarisce in un giorno la blenorragia recente.

Ogni flacone costa L. **2,50,** per posta nel Regno L. **3,25.** Quattro flaconi si spediscono nel Regno per L. **10,** senz'altra spesa, scrivendo alla fabbrica LOMBARDI e CONTARDI in **Sarno.** H 3544 N

AGOSTO: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 8 L. P. — 15 U. Q. — 22 L. N. — 30 P. Q.

Sabato 27 — 240° giorno dell'anno — Sole nasce 5.10, tr. 7.04 — *San Giuseppe Calasanzio.*

Domenica 28 — 241° giorno dell'anno — Sole nasce 5.17, tr. 7.02 — *Sant'Agostino vescovo.*

Osservatorio di Torino. — 26 agosto. Temperatura esterna al nord in gradi centesimali minima +16,9 massima +30,2. Min. della notte del 27 + 16,8. Acqua caduta mm. 0 0.

Fallimenti. — *Acqui.* — Nel fallimento di Balestrero Isidoro nulla vi è d'attivo, giacchè tutto fu venduto prima dai creditori negli incanti. Anche il passivo è sconosciuto giacchè dai libri nulla si può rilevare.

Alessandria. — Nel fallimento di Gallinotti Teresio la cessazione dei pagamenti venne retrocessa al 1° settembre 1891.

Biella. — Venne dichiarato il fallimento di Maggetto Felice, esercente la Cantina Astese. A giudice venne delegato l'avv. Vincenzo Ronga, a curatore l'avv. Arturo Pistono. La prima adunanza avrà luogo il 10 settembre, alle ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 12 settembre. La verifica dei crediti avrà luogo il giorno 3 ottobre prossimo, alle 9 ant.

Pallanza. — Nel fallimento di Cornut Callisto la delegazione di sorveglianza venne composta dei signori Luigi Garghetti, Carlo Zacchera e Vincenzo Marca. A curatore fu confermato il ragioniere Antonio Velati.

Voghera. — Nel fallimento di Boccardi Pietro, dall'inventario risulta un attivo di L. 48,787 16 in merci e mobili, L. 48,160 in stabili, L. 20,621 07 in crediti, L. 386 in depositi cauzionari, L. 100 in contanti: totale L. 111,030 23.

Borsa di Genova 26 agosto			
Rend. Ital. cont.	95 80	Obbl. Ferr. Merid.	307 50
» » f.m.	95 40	Banca di Genova	374 —
Az. Banca Naz.	1341 —	Cassa generale	390 —
» Credito Mobil.	391 —	Società Veneta	58 —
Az. Ferr. Mediterr.	588 —	Nav. Gen. Italiana	290 —
» Ferr. Merid.	603 —	Raffin. Lig. L.	261 —
		Sovvenz. p. imp.	— —

Borsa di Buenos Ayres, 24 agosto. Oro. Pesos 220 carta per 100 pesos oro.

Chiusura della Borsa di Parigi, 26.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	99 03	Rend. ungher. 4 0/0	94 1/8
» 3 0/0	99 57	Rend. spagn. ester.	64 1/16
» 4 1/2 0/0	105 50	Banca di sc. di Parigi	221 25
Rend. Ital. 5 0/0	91 57	Banca Ottomana	563 [illegible]
Camb. Londra vista	25 13 5	Argento fino	0 0 00
Consolid. inglesi	97 1/16	Credito fondiario	1118 —
Obbl. Lombarde	310 00	Suez	2740 —
Cambio sull'Italia	0 3/8	Panama	23 —
Turco nuovo	21 1/16	Lotti turchi	63 7/8
Banca di Parigi	661 00	Ferr. Meridionali	655 —
Tunisine	480 —	Russo nuovo	78 70
Egiziano 4 0/0	491 1/4	Portoghese	21 —
Banca di Francia	4175 —		

Berlino, 26			
		Cons. Pruss. 4 0/0	107 10
Mobiliare	167 00	Id. 3 1/2 0/0	100 75
Austriache	129 00	Turco nuovo	20 70
Lombarde	43 00	Prest. Orient. Russo	— —
Cambio su Londra	20 34	Rublo	205 —
Rendita Italiana	92 —	Mediterraneo	101 90
Id. f.m.	93 00	Meridionali	128 90

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi dal 22 al 27 agosto 1892.

Legna al fastino dei prezzi per miria:

Quercia	L. 0 30	a	0 40	media	0 38 —
Faggio	» 0 35	a	0 36	»	0 35 1/2
Noce	» 0 35	a	0 37	»	0 30 —
Ontano	» 0 32	a	0 30	»	0 34 —
Pioppo	» 0 30	a	0 32	»	0 31 —

In tutto miria 9,400.

Fieno	L. 0 95	a	1 00	media	0 97 1/2
Paglia	» 0 45	a	0 55	»	0 50 —

In tutto miria: Fieno 4930 Paglia 6301.

CUNEO, 23 agosto. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 33 — Grissini 41 — Fino 33 — Bruno 28.

Vermicelli di 1. qual. cent. 54 — Id. 2 q. 46 — Id. 3 q. 38 — Id. a guisa di quelli di Genova 58.

Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 19 30 — Barbariato 14 05 — Segale 11 40 — Meliga 11 50 — Frumentone 10 00 — Miglio 18 20 — Riso 31 40. — Fagiuoli bianchi 00 00 — Id. comuni 00 00 — Fave 15 66 — Noci al mg. 0 00 — Avena 1 95 — Patate 0 65 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 0 00.

Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 40 — Bue 1 32 — Soriana 1 15.

FOSSANO, 21 agosto. — Frumento L. 17 75 — Segale 13 55 — Meliga 11 71 — Miglio 18 55 — Formentone 10 65 — Fave 10 65 — Avena 8 60 — Fagiuoli 00 00 — Riso 29 54 — Patate 0 70 — Fieno 0 03 — Paglia 0 45 — Canapa 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 0 00 — Vitelli 7 50 — Uova alla dozzina 0 62 — Burro 2 55. — Trifoglio 00 00.

Pane grissino al chil. 41 — Bianco 36 — Comune 32 — Bruno 22 — Paste di Genova 57 — di semola 54 — di mezza semola 45 — ordinarie 32 — Carne di vitello L. 1 31 il chil. — di bue 1 20.

Bozzoli pervenuti alla Stagionatura di Torino 26 agosto.			
Organzino	colli 14 —	K.	1339 08
Trama	colli — —	K.	— —
Greggia	colli 11 —	K.	829 39
Articoli diversi	colli — —	K.	— —
Totale	colli 25 —	K.	2168 46
Colli entrati nel mese a tutt'oggi	N. 432 —	K.	38303 74

Il Direttore-Gerente **A. Bartolda.**

TORINO, 1892 — Tip. L. ROUX e C.